

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 MAGGIO 2007

Il Segretario generale procede all'appello

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Constatato il numero dei presenti, dichiaro aperta e valida la seduta.

Nomina degli scrutatori: per la maggioranza il Consigliere Brasioli e il Consigliere Zanini, per la minoranza il Consigliere Fontan.

Devo giustificare il ritardo del Consigliere Ghirardello per contrattempo, e dell'Assessore Gasparetto.

Prima da iniziare l'ordine del giorno, do lettura di una adesione ad un gruppo consiliare.

"Egregio signor Presidente del Consiglio comunale, egregio signor Capogruppo consiliare Pier Luca Zanini.

Oggetto: adesione gruppo consiliare.

Il sottoscritto, Zatta Gino, neo eletto Consigliere comunale, in base all'art. 14 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, con la presente chiede di fare parte del Gruppo consiliare misto denominato "Patto per la città" e chiede all'attuale Capogruppo Pierluca Zanini l'accettazione.

Cordiali saluti".

La firma del Consigliere Gino Zatta, e per accettazione Pierluca Zanini.

PUNTO N. 1

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 1 all'O.d.G.: "Approvazione verbali sedute del Consiglio comunale del 8 aprile e del 5 maggio 2007, ai sensi dell'Art. 63 del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio comunale".

Preso atto che i verbali integrali delle sedute consiliari del giorno 8 aprile e del 5 maggio 2007, così come redatti dalla ditta incaricata della stenotipia, sono stati depositati rispettivamente il giorno 30 aprile 2007 e il giorno 16 maggio 2007 presso l'Ufficio di Segreteria, a disposizione dei Consiglieri comunali affinché questi potessero prenderne visione e proporre eventuali osservazioni ai sensi del comma 1 dell'art. 63 del Regolamento.

Accertato che non è pervenuta all'Ufficio di Presidenza alcuna osservazione scritta in merito ai suddetti verbali circa eventuali proposte di rettifica o di precisazione.

Il sottoscritto Presidente del Consiglio dà per letti ed approvati i verbali di cui sopra, ai sensi dell'art. 63 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

PUNTO N. 2

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 2 all'O.d.G.: Richiesta convocazione Consiglio comunale presentata dai Gruppi Consiliari Uniti nell'impegno per Lendinara - Centro e Uniti nell'impegno per Lendinara - Sinistra, assunta al Protocollo Generale n. 4161 del 26.02.2007 sul seguente argomento: "Utilizzo impianti sportivi" - trasformata in mozione su richiesta dei proponenti nella riunione della Conferenza dei Capigruppo del 09.03.2007.

Do lettura della lettera:

"Al signor Presidente del Consiglio comunale, al signor Sindaco.

Oggetto: richiesta convocazione Consiglio comunale.

I sottoscritti Consiglieri comunali dei Gruppi Consiliari Uniti nell'impegno per Lendinara - Centro e Uniti nell'impegno per Lendinara - Sinistra, chiedono la convocazione del Consiglio comunale per discutere il seguente argomento: "Utilizzo impianti sportivi".

La richiesta si rende necessaria in quanto, a tre mesi dalla approvazione unanime in Consiglio comunale (29.11.2006) di un ordine del giorno che impegnava la Giunta a presentare in tempi brevi, come richiesto dalla competente Commissione consiliare, una bozza di convenzione, o altri utili strumenti per l'utilizzo del campo di via Perolari e delle altre strutture, in attuazione al regolamento in vigore, nulla ci risulta sia ancora stato fatto.

Nel frattempo, come ampiamente previsto, la situazione si è ulteriormente aggravata, per le pesanti diatribe emerse tra le società di pattinaggio per l'uso della tensostruttura e dei relativi servizi igienici di via Montegrappa.

A nostro parere, va inoltre riconsiderata la delibera di Giunta n. 13 del 31 gennaio 2006, con la quale è stata fissata una unica tariffa per l'uso del palazzetto dello sport (9.00 euro/ora); superando una precedente decisione che prevedeva tariffe agevolate per le associazioni che svolgono attività per il settore giovanile (14.000 lire) e tariffe più elevate per le altre società (35.000 lire).

Distinti saluti.

I Consiglieri comunali Merlo, Feriotto, Daziale, Galvan, Bassal".

Questa richiesta di convocazione del Consiglio comunale, nella riunione dei Capigruppo del 9 marzo, è stata trasformata in mozione.

Darei la parola ora ad uno dei Consiglieri firmatari per illustrare ulteriormente la richiesta.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Arriviamo con questa richiesta di convocazione all'incirca quattro mesi dopo che era stata fatta richiesta, per cui, il carattere di urgenza che aveva allora, quando era stato richiesto, dettato proprio dal periodo particolarmente critico in cui versavano i rapporti istituzionali anche con le società sportive che accedono agli impianti del Comune, arrivando il 30 di maggio il Consiglio comunale ha perso strada facendo quella che era la forte motivazione che ci aveva spinti, e questo un po' ci riporta a quello che era stato anche il motivo del cambiamento del volere introdurre tempi certi e fissi per la trattazione di punti all'ordine del giorno che non si protraessero come le cambiali in scadenza, a 60 - 90 - 120 giorni, che questo poco ha a che vedere con un territorio comunale che ha delle problematiche, che ha dei punti da risolvere. Vero è che le attività sportive possono non essere fra i problemi più urgenti che ha un Comune, e quindi comprendiamo bene magari anche la non necessità, la non urgenza con cui questo punto è stato fatto slittare per tante volte fino ad arrivare al 30 di maggio. Quello che auspichiamo è che in questi mesi la Giunta abbia prodotto quello che nel Consiglio comunale di novembre del 2006 avevamo chiesto unanimemente, perché se ha senso che un consiglio deliberi, formuli delle richieste, devono poi essere seguite da atti concreti, altrimenti non ha senso che stiamo qua a perdere il nostro tempo.

La situazione nei mesi successivi non è che sia migliorata, non è che i rapporti fra le società e il Comune siano deteriorati, sono andati avanti così fra tira e molla, fra scherni, fra botta e risposta sui giornali, e come sappiamo tutti non sono cose belle, non sono motivi di orgoglio per nessuno vedere una società che rimbecca un'altra società perché utilizza un campo quando non era stato preventivato prima, quando non aveva avuto autorizzazione. Quello che ci preme è che la chiarezza, ed ecco perché il Consiglio allora aveva chiesto con tempi rapidi di formulare questa bozza di convenzione che al di là di tutto quello che nei mesi successivi poteva accadere, desse comunque al nostro Comune uno strumento idoneo per potere poi adottare scelte, qualunque fossero state nei mesi successivi, ma che comunque questo strumento fosse pronto.

Allora, quando abbiamo fatto questa richiesta, avevamo anche introdotto un'altra forte motivazione che ci preoccupava, la non differenziazione delle tariffe fra le famiglie che hanno figli che vanno a fare attività sportive e le

società, oppure piccoli gruppi di amatori che utilizzano impianti sportivi, avevano le stesse tariffe sull'utilizzo stesso degli impianti. Questo ci è sembrato subito una forte anomalia, una forte non attenzione, in questo caso dell'Ente, verso quelle che sono delle priorità e verso quelli che sono dei ambiti proprio di rispetto, per cui non possiamo pensare di adottare la stessa tariffa a una società e a una famiglia che ha un figlio che va a fare calcio piuttosto che pattinaggio o basket. Per cui, la motivazione forte era anche quella di dire: Giunta, attenzione che qua non stiamo andando verso l'aiuto, verso l'accoglienza, stiamo andando semplicemente verso un ordine economico, cioè che devono entrare dei soldi per andare a pareggiare le spese. Per cui, la motivazione di questa interpellanza, poi trasformata in mozione, aveva proprio questo scopo, di sollecitare la Giunta, che in questi sei mesi mi auguro che abbia fatto qualcosa, e soprattutto di porre attenzione sulle tariffe. Grazie.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola all'Assessore Viaro per la risposta al Consigliere.

VIARO LUIGI - Assessore:

Sono d'accordo che ragioniamo su un argomento che probabilmente meritava attenzione in Consiglio comunale con qualche settimana o qualche mese di anticipo, anche perché è chiaro che l'informazione esterna su questioni come lo sport, ha un impatto e un interesse talmente ampio che sarebbe anche giusto poi che da parte degli amministratori ci fosse la possibilità, in sede di Consiglio comunale, di potere non dico contrattare ma dare delle spiegazioni e delle giustificazioni.

Comunque, non è mai troppo tardi, e tra l'altro va anche detta una cosa, che non è che ci siamo fermati e perché è stato posto all'ordine del giorno sia stata data una accelerata, cioè, c'era in programma, per quanto riguarda lo sport certamente l'Amministrazione non è ferma, anzi, e stiamo vedendo che qualcosa si muove anche in termini di strutture e non solo Lendinara centro, ma poi l'argomento dell'ordine del giorno che era stato proposto e presentato dai Capigruppo e votato, parlava anche della frazione di Ramodipalo, ed anche su quel fronte le novità ci sono. Comunque veniamo per gradi velocemente, non cercando la contrapposizione su questo argomento ma cercando di essere utile e chiarire le argomentazioni che sono state poste.

Al Punto 4 all'ordine del giorno c'è la convenzione per l'utilizzo della tendostruttura, di tutta l'area di Villa Marchiori, ma comunque la tendostruttura adiacente all'Istituto G.B. Conti. Quello era stato un problema oggetto anche di interpellanza sull'uso della tendostruttura, da parte di società di pattinaggio. In quel momento, il Comune non aveva l'utilizzo dell'area; oggi, dopo che questa sera approveremo la convenzione, al punto 5 c'è un passaggio che dice: "Il Comune di Lendinara potrà avvalersi in via prioritaria dell'uso della tendostruttura interna al parco di proprietà della Provincia di Rovigo, per l'allestimento di pubblici spettacoli", fino a qua era già stata preparata quindi, non è frutto certamente del dibattito avvenuto in Consiglio comunale, ma è stata proposta una aggiunta che è stata valutata positivamente, che dice: "ed altre attività comprese quelle sportive". Quindi, da settembre prossimo, l'Amministrazione comunale ha la possibilità di coordinare insieme all'Istituto, assieme al Comune, assieme alle società che ne faranno richiesta, anche l'uso della tendostruttura anche per utilizzo per attività sportive. Chiaramente, quindi, permettetemi la battuta, il problema non sarà più del capire di chi sarà il bagno, il servizio adiacente alla tendostruttura, perché sarà l'Amministrazione comunale che dovrà provvedere a questo tipo di servizio, come per il resto, quindi credo che a questo problema avremmo posto fine senza andare a tirarci la giacca per problematiche di questo tipo. E questa è una questione.

L'altro aspetto, quello delle tariffe, la tariffa è una questione posta in maniera pertinente; sappiamo che le tariffe sono parte dell'area dei servizi a domanda individuale, premetto che le società sportive che seguono soprattutto ragazzini, già ottengono dalla Amministrazione comunale, e questa non è una giustificazione, però di anno in anno ottengono un contributo per la loro attività; quindi, questo già dovrebbe andare in qualche modo ad impattare su quelli che sono i costi di gestione per l'attività e per l'esercizio. Ma vi dico con molta serenità e con molta franchezza che l'anno scorso non sono state effettuate le due tariffe perché non c'erano in quel momento società di adulti, passatemi questo termine. Poi, nel corso dell'anno visto che c'erano gli spazi, la domanda è stata fatta, perché comunque non trovavano risposta nelle altre strutture. L'idea della Giunta è che da settembre vedremo che tipo di richieste. Siamo d'accordo, e anche l'Assessore personalmente è d'accordo, sul fatto che è opportuno differenziare; dove ci sono i ragazzini l'impatto economico deve essere diverso rispetto a dove magari vanno a giocare a calcetto e ci vanno in Mercedes. Su questo d'accordo, perché è una logica di valutazione condivisa. Quindi, a settembre.... il bilancio di previsione lo abbiamo approvato e i servizi a

domanda individuale per quanto riguarda impiantistica sportiva è rimasto invariato, però, quando, ad annata nuova, periodo nuovo 2007-2008, andremo a confrontarci, questo argomento sarà sicuramente posto in maniera prioritaria all'attenzione sia della Giunta che della Commissione competente e quindi poi del Consiglio.

Vediamo dei tre argomenti quello che invece ha avuto, secondo tutti, maggiore impatto, anche dal punto di vista della stampa, la città che si è un po' divisa su queste questioni, gli sportivi della città diciamo, soprattutto quelli che praticano il calcio. E' dalla scorsa estate che su questo problema un po' tutti ci siamo organizzati, confrontati e abbiamo partecipato ad incontri, chi voleva aiutare l'Assessore, chi voleva magari chiarire i rapporti tra società, insomma ci sono state situazioni, tutti più o meno ci siamo interessati a questo. Non è una coincidenza, questo lo dico fuori da ogni... Il Presidente Ghirardello non c'è, però so che è stata convocata, perché da qualche settimana è stata preparata una bozza di convenzione, frutto della collaborazione tra il Segretario Generale e il sottoscritto, hanno collaborato anche alcuni Consiglieri che mi hanno dato del materiale, quindi è una iniziativa a cui hanno partecipato in diversi, ma certamente il vero lavoro di valutazione, dopo che la Giunta ha indicato - non ha scelto ma indicato, perché chiaramente poi sarà la Commissione e il Consiglio che sceglieranno - ha indicato un metodo di lavoro che è quello di dire: nel opzione tra gestione diretta, con tante problematiche, e visto che la realtà calcistica lendinarese, al di là dei capricci di qualcuno, è comunque una realtà molto ricca di potenzialità, vediamo di procedere verso una azione attraverso la scelta, attraverso la valutazione, la costituzione di una convenzione vera e propria, che non esiste, perché c'era tantissimo tempo fa, e quindi andiamo a risolvere una questione, un problema, a coprire un aspetto che non era stato in questi anni valutato in maniera definitiva. Quindi eravamo carenti in questa cosa, adesso la bozza di convenzione, anche a mio avviso piuttosto articolata, perché non sono due paginette, è una cosa abbastanza impegnativa, non è perfetta, non sarà sicuramente perfetta, è una proposta, è una idea, è una provocazione di confronto; il giorno 11 c'è il primo incontro di Commissione e lì sarà distribuito e faremo le prime valutazioni generali, poi ci riconvocheremo. Credo che, tempi permettendo, entro il mese di giugno potrà arrivare sicuramente in Consiglio comunale per l'approvazione. Poi il problema non è risolto, perché poi dalla convenzione bisogna passare all'assegnazione dell'impiantistica a una società, vedremo se ci o non ci sono richieste, se

dobbiamo fare un bando, insomma espleteremo l'iter procedurale che tutte le Amministrazioni portano avanti in situazioni di questo tipo.

Nel frattempo, però, va detto anche che l'8 gennaio era stata proposta dalla Conferenza dei Capigruppo l'inserimento all'ordine del giorno del seguente argomento: stato dei lavori 3^a Commissione consiliare permanente su utilizzo degli impianti sportivi comunali e sulle attività sportive in genere", ed erano due gli aspetti dove il Consiglio comunale si trovava unanime, diceva di impegnare la Giunta a presentare in tempi brevi... Questa della convenzione è l'argomento che ho appena trattato, ma anche di aumentare la dotazione di impianti sportivi anche in una ottica di utilizzo intercomunale, auspicando la concretizzazione dell'impianto di Ramodipalo. Su queste cose io non canto vittoria, perché non è certamente merito mio, o meglio, non solo mio, il Sindaco ha fatto le corse su questa cosa e so che sta racimolando le varie potenzialità finanziarie, perché finalmente questo ragionamento sull'impianto sportivo di Ramodipalo, che è sempre stato un argomento trattato nel triennale, era messo là nel libro dei sogni perché tanto sapevamo che... sì, tutti abbiamo fatto dichiarazioni di intenti, che l'impianto di Ramodipalo si farà, si farà, e finalmente credo di potere affermare che in queste settimane verrà pubblicato il bando per la gara per l'assegnazione dei lavori di questa struttura. E` chiaro che non è, ripeto, che oggi l'Assessore Viaro dà notizia e che sia merito dell'Assessore Viaro, però è segno che comunque il percorso, il cammino fatto, di provocazioni, di richiami, di corse, di confronti, vediamo che i confronti su alcune situazioni possono portare anche a risolvere delle questioni, quindi finalmente anche quella situazione si sta definendo; non la realizzeremo in due mesi, però certamente il fatto di iniziare significa passare dalla fase di indicazioni in un bilancio triennale alla fase di realizzazione.

Visto che ho la parola, termino come una indicazione, poi sono a disposizione per eventuali ulteriori integrazioni. Avete visto che sono iniziati i lavori del campo di allenamento dell'altra struttura dell'area adiacente al campo di via Perolari. Anche su quella cosa dobbiamo tranquillamente informare i cittadini che non faranno tribune attorno, che non ci saranno cose clamorose perché è stata vista da alcuni come una iniziativa che va a stravolgere l'area dell'impiantistica sportiva. Credo che sia l'opportunità per mettere in ordine e, tra l'altro, anche le piante che sono state tolte erano piante che non avevano certamente le caratteristiche di piante di assoluta qualità; ci siamo impegnati a ricreare una attenzione al verde, una volta che saranno ultimati i lavori, quindi di completare quell'area, che può essere area sportiva ma anche area per il

tempo libero, essendo nel cuore della nostra città. Quindi, sono tutti piccoli passi e segnali che dalle parole della programmazione si sta passando un alla realizzazione dei fatti, è quindi un segnale che va sul senso giusto, auspicato credo dal Consiglio.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Penso che, come ricordava il Capogruppo Feriotto, è da tempo che il Consiglio comunale desiderava entrare nella questione per dibattere un attimo delle vicende che, come ha ricordato il vice Sindaco, hanno animato non solo le chiacchiere di piazza ma ben altro anche sui giornali, ed altri luoghi di conversazione. Devo dire che sono abbastanza soddisfatto, dopo l'intervento dell'Assessore allo sport, perché abbiamo finalmente ricevuto due notizie secondo me importantissime, la prima è relativa alla bozza di convenzione, perché penso sia da tempi immemorabili che questo strumento amministrativo non c'era e quindi era necessario portarlo a compimento, anzi, in occasioni non istituzionali avevo più volte ricordato anche all'Assessore Viaro come la vera sfida del nuovo Assessore allo sport, parlo nel momento in cui abbiamo preso in mano l'Amministrazione, sarebbe stata quella di arrivare a convenzionare l'utilizzo dell'impianto di via Perolari. Però, mi sento in dovere di fare almeno una raccomandazione. La raccomandazione è relativa ai tempi istruttori. Siccome la questione, come già anticipato dal vice Sindaco nella sua introduzione, è a sua detta articolata, auspico che sia la competente Commissione consiliare, o Commissioni consiliari a seconda delle competenze, ma anche da parte di tutti i Consiglieri ci sia il tempo necessario per valutare con calma e attenzione questa bozza di convenzione. Fra l'altro una ulteriore raccomandazione potrebbe essere anche quella di coinvolgere preventivamente anche le società interessate per il coordinamento dello sport, le varie associazioni che comunque hanno contribuito a creare la scena sportiva lendinarese, al fine di arrivare celermente a una condivisa bozza di convenzione, e che andrebbe sicuramente ad accelerare l'iter e a rendere più snella e funzionale la questione.

Seconda notizia buona, che poi di fatto sono tre, riguarda i lavori per l'avvio del campo a Ramodipalo, che anche questo è abbastanza radicato nel tempo, perché chiaramente si sono dovute risolvere alcuni rallentamenti burocratici,

fortunatamente adesso sembra che tutto sia risolto e che quindi anche questa opera possa avere inizio.

L'altra buona notizia è quella relativa al nuovo campo di calcio, al costruendo nuovo campo di calcio, relativamente alla attenzione al verde che il vice Sindaco ha manifestato, che l'Amministrazione vorrà tenere. Questo perché, non solo a me penso siano arrivate alcune lamentele da parte dei cittadini, relative al disboscamento; ma il vice Sindaco ci ha spiegato che l'Amministrazione in qualche maniera tenderà a ripopolare di verde la zona, e questo secondo me è dovuto, perché non dobbiamo desertificare la nostra città, e a tale proposito vorrei, anche se leggermente fuori tema, sapere dall'Amministrazione se intende ancora continuare sulla legge... quella che si chiamava dei nuovi nati, per cui ad ogni nascita corrisponde la piantumazione di un albero, perché sarebbe importante continuare anche su questa strada iniziata molti e molti anni fa.

Dopo questo elenco di buone notizie, però, vorrei anche sottolineare anche due cose che secondo me devono essere evidenziate, sempre nella relazione del vice Sindaco, una relativa alla sua affermazione che non saremo più in futuro interessati, con la convenzione di cui andremo a votare il punto 4 questa sera, a capire di chi sono i bagni; io penso che la questione dei bagni sia una questione che è nata al di fuori di questo Consiglio comunale, e che fuori dal Consiglio comunale secondo me dovrebbero restare i toni che ha preso. Sinceramente ricordo, però, che in questo Consiglio comunale l'ex Sindaco, o già Sindaco Bassani, aveva chiaramente enunciato che i bagni erano di proprietà di una associazione, pertanto il dubbio non c'è neanche oggi.

La seconda riguarda secondo me una affermazione un po' sui generis, quando l'Assessore ha parlato dei capricci di qualcuno, perché penso che nessuno in questa sala, ma non so se era riferito ai Consiglieri, abbia mai fatto capricci. Sinceramente penso che tutti noi ci siamo impegnati in una questione così delicata a portare avanti istanze o richieste da parte di cittadini e di associazioni. Spero che il tavolo in futuro sia sicuramente, viste le novità di cui parlava questa sera, più sereno per il proseguo delle attività di coordinamento delle attività sportive, quindi auspichiamo che per lo sport lendinarese ci sia una strada in discesa da oggi in avanti.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Dopo gli interventi fatti, potrei dire di essere parzialmente soddisfatto, ed è meglio tardi che mai, qualcuno dice. Questa convenzione è stata richiesta dal

sottoscritto già dal 1996, per ovvi motivi, ed è stata portata fino adesso. Sono contento che l'Assessore ci abbia accennato la notizia, ma io avrei preferito magari che l'avesse presentata prima del Consiglio comunale, almeno per studiarla, perché è una sparata giusta, mi piace, però una sparata per il momento, visto che noi non abbiamo visto niente.

La mia preoccupazione non è solo per la convenzione - che come dicevo prima è dal '96 che chiedo -, non è chiaro, almeno da quello che ha detto l'Assessore, e mi auguro che nella convenzione siano precisati i criteri di assegnazione. Se ho capito bene, l'Assessore ha detto che sarà un bando per fare la convenzione. Su che criteri viene scelta la squadra, o la società, o l'individuo che accetta la convenzione? Se tutti accettano le condizioni della convenzione, su che criteri viene fatta la scelta? Non è chiaro, almeno l'Assessore non ci ha spiegato e io sarei preoccupato, se non è chiaro nella convenzione questo punto, e perciò io inviterei l'Assessore e la Giunta di guardare attentamente su questo punto, se non hanno guardato; se invece hanno già guardato i criteri di assegnazione, io sono contento e la guardiamo e valuteremo quando sarà portata in Consiglio comunale.

Ma non vorrei, però, che questa convenzione prendesse l'iter burocratico e che non finisse più. Passa giugno, per ovvi motivi, che non c'è tempo, in luglio ed agosto ci sono un po' di feste, il Settembre Lendinarese blocca alcuni lavori, ed arriviamo a fine settembre. E a fine settembre, come l'Assessore sa perfettamente, in una riunione ad agosto in Consiglio comunale, dove io partecipai con lui e due società di calcio, è stato detto che è impossibile fare modifiche in quanto inizia il campionato. Vorrei invitare l'Assessore, vista questa esperienza, che non caschiamo di nuovo che ci manca il tempo e passiamo un altro anno di guerra fra alcune società.

Però non vorrei soffermarmi sul calcio, anche se il calcio prende la fetta da leone dalla torta, ci sono anche sport minori, ed è venuto fuori anche un problema grave, una società si è permessa di rompere i lucchetti dei cancelli di un'altra società. Non abbiamo sentito nessuna dichiarazione da parte del Sindaco e dell'Assessore e della Giunta al riguardo, non abbiamo sentito una decisione, una dichiarazione precisa del nuovo Presidente del coordinamento dello sport, come ha accennato il Consigliere Brasioli, lui non l'ha citato, ma io lo cito, sul forum noi leggiamo che ancora ci sono gravi problemi e non possiamo dire che sono falsi, perché quelli che hanno scritto alcune lettere sono presidenti di una delle due società. Vuol dire, che oltre questo problema di calcio c'è un problema anche del roller. Vorrei invitare l'Assessore ad una

maggiore presenza nel risolvere questo problema, e non lasciare solo il coordinamento, se veramente vogliamo avere meno notizie brutte anche sullo sport a Lendinara, penso che Lendinara già sia sufficientemente sulla stampa in negativo, visto che di positivo a Lendinara, a parte le manifestazioni sportive, non è che abbiamo tanto; visto che il disagio culturale, sociale, di lavoro ed economico è sempre in caduta libera, almeno sullo sport, sul rapporto fra società sportive, anche minori, speriamo che il vostro atteggiamento sia più decisionale, più chiaro ed imparziale, ragione di più che una delle due società... e qui non è perché lo dico io, io non credo sia così, e ripeto non credo sia così, però questa è la voce che circola fra i cittadini, che una delle società è protetta perché l'Assessore vuole così. L'Assessore lo sa perfettamente quello che sto dicendo, e sa che non sto mentendo, la notizia è così; ripeto, io non credo sia così, altrimenti lo dicevo in faccia che è così. Io non lo so, però si sente questo. A proposito del campo di calcio di Ramodipalo, mi auguro veramente che sia finita la fase delle parole ed arriviamo al dunque. Come io stesso ho già contestato la spesa mi pare di 45 milioni della Giunta Bassani, che ha comprato il terreno per fare questo, non perché sono contro un campo di calcio o un'area sportiva della frazione, ma perché quando è stato comprato, purtroppo, è stato comprato per farsi vedere belli, senza sapere tutti i problemi che c'erano dietro. Il Sindaco era Assessore e sa perfettamente questo. Allora, non si può comprare e spendere soldi e poi vediamo che i problemi ci sono, per me dovevano risolvere questo problema. Comunque è andata così, a Lendinara è sempre così, prima ci si mette la fascia e poi si dice: adesso prendo una botta con il martello e mi taglio la testa, tanto mi sono già fasciato.

Concludo dicendo che sono contento se veramente la notizia data dall'Assessore riguardo al campo di calcio o l'area sportiva della frazioni di Ramodipalo, Rasa e Sabbioni è a buon punto, mi auguro veramente che questo "buon punto" sia breve.

Per l'altro campo di calcio, speriamo che sia fatto in modo che, come ha detto l'Assessore, che non vada a disturbare la bellezza del parco di alberi che ci sono nella via dei Bersaglieri, e che sia un campo di calcio non fatto in velocità, in modo che non può servire per alcune partite. Stiamo attenti, Assessore, che il campo di calcio - io penso che l'abbia già pensato - è utile non solo per gli allenamenti ma serve per alcune partite anche minori, in modo che non aumentiamo il carico al campo regolare.

FASIOLO GIUSEPPE - Consigliere:

Anch'io ho appreso con piacere e con soddisfazione alcune notizie che riguardano gli aspetti infrastrutturali, cioè la parte impiantistica del tema sport che questa sera trattiamo. Però vorrei soffermarmi un attimo su un aspetto che è meno legato all'infrastruttura di cui Lendinara ha certamente bisogno, piuttosto all'approccio con il quale l'Amministrazione si è posta di fronte ad un problema che durava da tantissimi anni. Di convenzione per la gestione del campo sportivo di Lendinara si parla da decenni, questa sera in vice Sindaco ci ha comunicato una decisione importante da parte dell'Amministrazione, della Giunta, che è quella di avere formalizzato una volontà di pervenire ad una convenzione.

Questa convenzione sono appunto decenni che era in discussione e ancora nell'ultima riunione dei Capigruppo di un paio di mesi fa lo stesso Assessore ci aveva prefigurato due possibili alternative, che erano la convenzione con un soggetto terzo o la gestione diretta, l'Amministrazione mi pare abbia scelto correttamente la formula della convenzione con un soggetto terzo che andrà a gestire l'impianto. Questo certamente è un passo avanti rispetto alle valutazioni di qualche mese fa. E` chiaro che quando si fa una convenzione bisogna essere in due e quindi è giusto che venga data la formula dell'avviso pubblico, della massima trasparenza in quella che è la procedura che l'Amministrazione metterà in piedi. Il Consigliere Bassal richiama a quelli che sono i criteri, giustamente, di un bando o di un avviso che dovrà essere fatto; sono d'accordo con lui, anche se non è oggetto della discussione di questa sera, e quindi è un promemoria per le successive riunioni della 3^a Commissione e valutazioni che faranno gli uffici e la Giunta.

Quello che mi preme sottolineare è la necessità di utilizzare queste settimane e questi mesi che ci sono da oggi, al momento in cui si andrà a scegliere il contraente, quindi il soggetto cui affidare questa concessione, per cercare di riportare i toni della discussione verso quello che è il vero spirito dello sport a Lendinara; abbiamo parlato di dualismi che riguardano il calcio, di dualismi che riguardano anche sport minori, come il pattinaggio. Ricordiamo che lo sport a Lendinara noi lo facciamo non per creare dualismi ma vorremmo farlo per fare crescere soprattutto i nostri ragazzi, i nostri bambini, in modo che possano socializzare, in modo che possano crescere educandosi anche grazie allo sport, e il primo esempio che deve arrivare per i nostri ragazzi e i nostri bambini è quello di chi dirige queste organizzazioni, di chi dirige queste associazioni. Quindi, l'invito che voglio rivolgere in questo intervento è che ciascuno di noi, Consiglieri comunali, si muova in questa direzione. Quindi, non solo l'Assessore

e il Sindaco che hanno una responsabilità diretta ma da parte di tutti noi questo deve essere l'impegno per fare sì che anche laddove ci sono state e ci sono ancora dispute, non si esasperino queste dispute ma si cerchi piuttosto di trovare punti di incontro. Per cui lascerei fuori da questa aula, come ricordava il Consigliere Brasioli, alcuni temi che riguardano lucchetti o bagni o altre questioni che hanno riguardato singole società, che queste società dovranno vedere fra di loro, e invece cercare di puntare un po' più in alto, a far sì che chi sarà il concessionario, il gestore di questi impianti - parlo del campo da calcio ma potrà essere nel futuro anche per gli altri campi, Ramodipalo ed altro - lo faccia nello spirito che ho auspicato prima.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Senza ripetere le considerazioni positive che sono già state fatte questa sera, volevo solo ricordare velocemente come è nata la questione. All'epoca ci siamo fatti promotori di questo ordine del giorno di richiesta di convocazione del Consiglio comunale, proprio pensando che fosse questo il luogo deputato per affrontare la questione. All'epoca siamo stati tacciati di polemiche senza senso, di polemiche gratuite, e invece si è dimostrato, dapprima con un ordine del giorno approvato da tutto il Consiglio comunale, e poi finalmente - è il caso di sottolineare, proprio finalmente - con le notizie di questa sera, che gli stimoli sono giusti, sono necessari e che possono portare a dei risultati positivi. Ribadiamo la nostra volontà di lavorare per risolvere i problemi, ribadiamo la nostra volontà di stimolare, quando è il caso, anche in modo pungente l'Amministrazione; riconosciamo i passi positivi in attesa che si girino le carte, si facciano vedere le carte e siano finalmente rispondenti a quanto atteso da anni, ed atteso ancora di più da quando, con la crescita di queste società che, ripeto, l'ho detto anche in passato, sono fattori positivi anche dello sviluppo di Lendinara, purché ci sia la volontà e la capacità di dialogare e che vengano messe in condizioni, proprio con l'Ente Comune che deve essere il regolatore in questo caso, senza metterci troppo le mani sopra, deve essere l'Ente regolatore che facilita la crescita, facilita anche la capacità di stare assieme. Quindi, un passo positivo che riconosciamo, vogliamo anche sia riconosciuta la nostra opera, la nostra buona volontà e che sia confermata proprio da questi documenti di cui siamo in attesa di avere visione.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Non ci sono altri interventi per cui dichiaro chiusa la discussione, darei la parola all'Assessore Viaro per le risposte ai vari Consiglieri.

VIARO LUIGI - Assessore:

Credo che quando io le ho fatto cenno che volevo, non replicare, ma spiegare, fare alcune considerazioni, poi con l'intervento del Capogruppo Fasiol le cose sono si sono ulteriormente completate. Concordo pienamente con gli interventi di tutti i colleghi che sono intervenuti, ringrazio anche per il modo costruttivo. Qualcuno ha detto non è mai troppo tardi, io voglio solo dire, so che il Consigliere Bassal nella precedente legislatura è stato uno dei promotori anche del regolamento dell'utilizzo degli impianti sportivi, chiaramente io voglio solo ricordare, senza toni polemici, che io sono Assessore da tre anni, praticamente, quindi ognuno ha le responsabilità per quanto riguarda il periodo suo. Con questo non significa che siamo stati veloci; il problema è che in queste settimane saremo chiamati a confrontarci insieme su una questione che è importante. Volevo fare la differenza sulla distinzioni tra convenzione e il bando, non è che la bozza di convenzione contiene anche i criteri per l'assegnazione, quella è una problema che dovremo trattare insieme in Commissione, fare una proposta alla Giunta o al Consiglio, adesso vedremo l'iter che dovremo seguire, però sono due cose diverse, non è che quando mi vedrete consegnare la bozza di convenzione mi direte: qui non ci sono i criteri per l'assegnazione; perché sono due cose distinte, questo lo premetto.

L'altra questione è che su questioni che sono aperte tra le società sportive minori, non che non ci sia stata la negligenza o... non dico neanche la malafede o comunque il disinteresse da parte mia o da parte dell'Amministrazione, è che non eravamo in alcune situazioni nelle condizioni proprio oggettive per intervenire, perché ad esempio la tendostruttura non è attualmente, finché non abbiamo firmato la convenzione, una situazione dove l'Amministrazione comunale poteva più di tanto intervenire. Chiaramente, se regolamentiamo il rapporto con la Provincia, e la tendostruttura diventa una struttura a disposizione dell'Amministrazione comunale, certamente ci adopereremo, come lo abbiamo fatto per altre cose, anche su quel fronte per evitare che succedano situazioni che speriamo siano state solo episodi e che tutto debba rientrare nella normalità.

Comunque grazie per gli interventi, credo che saranno elementi preziosi di confronto che continueremo da lunedì 11 in Commissione per poi tornare in Consiglio quando avremo definito la questione della convenzione.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

A questo punto dichiarerei chiuso il punto in discussione, e passerei quindi al punto successivo.

PUNTO N. 3

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 3 all'O.d.G.: Approvazione riserva per l'anno 2007 di alloggi E.R.P. per situazioni di emergenza abitativa - Art. 11 L.R. 10/1996.

Per illustrare il punto la parola al Sindaco Alessandro Ferlin.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Innanzitutto devo dire che questo era un punto che doveva trattare l'Assessore Gasparetto, che credo ci raggiungerà a momenti. Prendo comunque la parola. E' una delibera che ogni anno viene portata all'attenzione del Consiglio comunale, una delibera anche molto semplice, standard, sostanzialmente questa sera delibereremo su una percentuale sugli alloggi Erp del 15%, che equivale più o meno nel nostro territorio ad un alloggio, per potere affrontare quelle emergenze abitative dove naturalmente particolari categorie sociali possono incontrare, a seguito di calamità, sfratti e quant'altro, sgomberi etc.; quindi fissiamo la percentuale del 15% per queste categorie e una ulteriore aliquota del 10% che equivale anche qui sempre ad un altro alloggio, a disposizione per le forze dell'ordine. Qualora non ci fosse questa necessità per le forze dell'ordine di questo alloggio, in automatico si rende disponibile proprio per le emergenze abitative del primo caso. Quindi, alla fine dell'anno avremo a disposizione due alloggi da assegnare per dichiarate emergenze abitative. Credo che non si debba aggiungere altro, e ripeto, è una cosa che portiamo all'attenzione del Consiglio ogni anno.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto dalla 3^a Commissione consiliare politiche per la persona; purtroppo questa sera manca sia il Presidente Ghirardello (il quale mi ha mandato un messaggio dicendo che non riesce a venire in Consiglio per problemi familiari) ed anche la vice Presidente Galvan, quindi, se siete d'accordo, do lettura io del verbale della Commissione consiliare.

"Il giorno 16 aprile 2007, alle ore 19, presso la sala Canoziana della sede municipale, in Piazza Risorgimento 1, si è riunita la Commissione consiliare permanente politiche per la persona, convocata dal Presidente per trattare i seguenti punti all'ordine del giorno.

Sono presenti i componenti della Commissione, Ghirardello Claudio, Agnoletto Egidio e Zanini Pier Luca. Assiste ai lavori della Commissione l'Assessore alle politiche sociali e famiglia Rodolfo Gasparetto. Espleta le funzioni di segretario il rag. Erio Tognolo, funzionario del Comune e responsabile dei servizi sociali, pubblica istruzione e politiche della casa, attività promozionali, sport e spettacolo.

Constatato il numero dei presenti, la seduta viene dichiarata valida. Si procede quindi con l'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente Ghirardello annuncia i due punti posti all'ordine del giorno e cede subito la parola all'Assessore Gasparetto, perché proceda ad illustrare l'argomento relativo alla riserva degli alloggi Erp per l'anno 2007. Questi spiega nel dettaglio la procedura che si andrà ad adottare anche per l'anno corrente, e sottolinea che, il tutto, altro non è che la pratica riedizione di quanto approvato per l'anno 2006, stante la costante presenza di situazioni di precarietà abitativa che caratterizzano il nostro territorio. Risulta infatti indispensabile, più ancora che opportuno, che il Comune provveda a riservarsi una quota per fare fronte ad emergenze di questo tipo, soprattutto a favore di anziani e di altri soggetti con limitate possibilità economiche.

Dopo che l'Assessore ha risposto ad alcune domande di natura tecnica, la Commissione approva unanimemente l'iniziativa in esame".

A questo punto apro la discussione, se qualcuno vuole prendere la parola ne ha facoltà.

Se non ci sono interventi e neppure dichiarazioni di voto, metto in votazione il punto n. 3: Approvazione riserva per l'anno 2007 di alloggi E.R.P. per situazioni di emergenza abitativa - Art. 11 L.R. 10/1996.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

Il punto è deliberato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Approvato all'unanimità.

PUNTO N. 4

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 4 all'O.d.G.: Approvazione Convenzione per il trasferimento alla Provincia di Rovigo dell'immobile adibito a Sede dell'I.T.C. "G.B. Conti" di Lendinara.

Per illustrare il punto la parola all'Assessore Tognolo.

TOGNOLO LAURO - Assessore:

La nostra Amministrazione, con questa delibera intende rinnovare per altri tre anni la convenzione con la Provincia di Rovigo. L'atto di convenzione proposto è stato variato, concordando tra le parti l'articolo 5, è stato aggiunto che la Provincia contribuirà per il 50% alle spese per la manutenzione sugli alberi presenti, potature e sfalcio delle erbe.

La seconda variazione è l'aggiunta della priorità da parte della nostra Amministrazione dell'uso della tendostruttura interna al parco per attività di pubblico spettacolo ed altre attività, comprese quelle sportive. Quindi, da settembre, come ha detto anche l'Assessore vice Sindaco Viaro, Assessore allo sport, da settembre prossimo l'Amministrazione comunale gestirà anche l'utilizzo della tendostruttura, bagni compresi.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto dalla 2^a Commissione consiliare, la parola al Presidente, Luciano Conti, per presentare al Consiglio le proposte della Commissione.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

La Commissione si è riunita il 16 aprile, erano presenti i Consiglieri Conti, Bassani, Ghirardello, Agnoletto, Bassal, Micheletto e l'Assessore Zambello Emanuele.

La Commissione ha espresso questo parere: i componenti, dopo l'introduzione da parte del Presidente e dell'esposizione fatta dal responsabile del servizio commercio geom. Giuseppe Gueraldo, esprimono parere favorevole.

Il Consigliere Bassal, pure esprimendo parere favorevole, si riserva di esprimere il proprio parere definitivo in Consiglio comunale.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.
Se non ci sono interventi, passo alle dichiarazioni di voto.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Volevo richiamare l'art. 5 della Convenzione: "Il parco di Villa Marchiori, permanendo nella proprietà e gestione del Comune di Lendinara, sarà reso disponibile per la scuola allo scopo di consentire la accessibilità all'utenza scolastica dell'Istituto di istruzione secondaria"; poi mi sembra che da un'altra parte la convenzione metta in risalto anche la manutenzione del parco.

Allora, questa manutenzione, senz'altro per il Comune non credo sia di facile gestione, sia finanziaria che anche dal punto di vista proprio manuale, in quanto c'è un parco che, oltre ad avere dei particolari arbusti ed alberi interni, ha anche la gestione degli alberi che contornano le mura. A suo tempo, nell'anno in cui sono stato Assessore all'ambiente, avevo interessato la Provincia perché questi alberi venissero manutentati; vennero e non fecero altro che eliminare i rami sporgenti, ma le piante sono cresciute in dismisura ed oggi, guardandoli quando ci sono intemperie, veramente fanno paura, in quanto superano senz'altro i 40 metri e molti di essi hanno rami secchi, addirittura alcuni di questi sembrano verdi ma hanno l'edera che nasconde di fatto gli alberi che sono già obsoleti. Per cui, è un aggravio che la Provincia ci fa nel darci anche questa manutenzione. Quindi è un costante pericolo per i cittadini; ricordo che ho visto venire giù un albero, e per fortuna la mura ha salvato le due macchine che erano sotto, perché con la punta arrivavano addirittura dentro al caffè della Pioppa; un altro non mi venne in casa perché un lampione mi ha salvato, in quanto ha storto tutto il campione, che è stato lì per un paio di anni messo in una certa maniera, e aveva indirizzato l'albero sul marciapiede. Quindi, direi che bisognerebbe fare un intervento su questi alberi, almeno tagliarli a metà.

Poi, l'altro problema è quello della mura, della quale abbiamo anche parlato con il Sindaco, quasi obsoleta anche quella, ci sono tutti gli scorrimura sopra che sono stati ribaltati all'interno, li ho visti da casa, anche i ragazzi della scuola che davano il colpetto e cadevano di là; in più, c'è da dire che qualcuno che ha bisogno di qualche pietra viene a raccattarla dalla mura stessa; per cui abbiamo una mura che è fatta a sinusoide anziché essere dritta, quindi c'è una manutenzione anche da quel lato.

Il mio intervento voleva mettere appunto in risalto queste problematiche, che certamente comporteranno un intervento anche abbastanza urgente.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Mi associo all'intervento del Consigliere Conti. Ricordo in proposito che noi, proprio come gruppi Uniti per l'impegno, abbiamo presentato ancora in data 2 marzo 2006 una lettera in cui chiedevamo appunto che fossero presi interventi urgenti per mettere in sicurezza tutte queste piante che sono pericolose per l'interno e per l'esterno, per le abitazioni e soprattutto per i cittadini; che ci fosse chiarezza nei confronti della Provincia, proprio per decidere le spese, decidere chi fa cosa, perché la situazione si è aggravata in questi anni, sia per la sicurezza, come ho appena detto, e sia per anche per la qualità del parco, perché ci sono molte piante di elevato pregio che in qualche caso sono morte proprio per casi particolari, una per l'acqua che si era infiltrata nei sotterranei, e in altri casi, a parere di più di qualcuno che passa in istituto, anche per un intervento poco adeguato, oppure tardivo rispetto a quello che era necessario. Sono d'accordo anche per quanto riguarda la mura di cinta, perché lì sopra, mi sono informato, quello che c'era a copertura, che era un abbellimento, però anche un modo per salvaguardare la tenuta, era marmo di Nanto, così si chiama, che è pregevole soprattutto quando è pulito e bello bianco, ed è stato proprio rovesciato, sembra che qualcuno si diverta a fare un rovesciamento notturno, uno per notte, e poi si mantiene il giochetto per un bel po' di tempo. Qui c'è bisogno di intervenire velocemente, ribadisco, soprattutto per la sicurezza e poi anche per tenere un livello adeguato di questo gioiellino che abbiamo all'interno di Lendinara.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Un brevissimo intervento, anche per ricordare la bontà di questa convenzione, che va al di là della gestione della tensostruttura, per quanto importante essa sia. Ritengo che le clausole che riguardano sia il trasferimento dell'immobile per le casistiche citate sia dal Consigliere Merlo che dal Consigliere Conti negli interventi che mi hanno preceduto, siano degne di altrettanta importanza. Chiedo però un chiarimento, se possibile, dall'Assessore competente, relativamente all'articolo 5. Nell'articolo 5 ci sono alcuni passaggi che cito testualmente: "Sarà reso disponibile per la scuola, allo scopo di consentire l'accessibilità dell'utenza scolastica all'istituto" - ci riferiamo al parco; poi, più avanti: "In considerazione della parziale utilizzazione del parco da parte della scuola"; e nella pagina successiva, sempre nel medesimo articolo: "Inoltre, farà capo al citato ente (Comune) l'organizzazione degli interventi per la corretta conduzione della struttura, fra i quali si evidenzia vigilanza e controllo del parco

durante la sua apertura al pubblico". Volevo, quindi, sapere se vi è intenzione di aprire maggiormente al pubblico tale parco, per farlo fruire anche da parte dell'intera cittadinanza.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Un chiarimento. Questa convenzione, è a tempo indeterminato? Non ho visto, scusate, chiedevo solo quello.

Nel caso in cui il Comune stabilisca che per ovvie ragioni sarà trasferito presso un'altra sede, quella sede lì torna immediatamente sotto l'uso del Comune, o rimane per la durata della convenzione sotto vincolo della Provincia?

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non vi sono altri interventi, la parola al Sindaco Alessandro Ferlin per la risposta ai quesiti.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Innanzitutto c'è da dire che eravamo in presenza di una convenzione scaduta da alcuni anni e abbiamo impiegato circa un anno per concordare queste piccole variazioni, ma una in particolar modo è importante perché toccava poi le risorse di entrambi gli enti, forse in passato non si era posta attenzione sulle manutenzioni straordinarie, oppure i momenti erano diversi; fatto sta comunque che nella pratica la manutenzione straordinaria non è mai stata fatta, e quando è stata fatta è stata fatta poi in malo modo, quindi il parco non è sicuramente più quello di una volta.

Detto questo, direi che vale la pena sottolineare questo accordo perché c'è volontà reciproca, e intendo Comune e Provincia, per addivenire alla manutenzione straordinaria, assieme, che vada ad accogliere le esigenze e le segnalazioni effettuate un po' da tutti. Forse non viene regolarizzata, o non si dà risposta alla recinzione questa sera, che comunque rimane ed è un problema che vedremo di affrontare.

Credo che non si possa.. non dico accusare ma dire che non c'è attenzione verso questa scuola; proprio ieri è stata inaugurata la nuova aula informatica, dove, a seguito di una variazione al bilancio ancora a novembre, l'Amministrazione comunale ha fatto sì che un contributo assegnato all'Istituto Conti permettesse di acquistare tutto l'hardware che è stato appunto oggetto ieri di inaugurazione, mentre la Provincia ha provveduto agli arredi alla rete.

Detto questo, per quanto riguarda la domanda del Consigliere Brasioli, direi che al momento la cosa principale è quella di dare risposta a questa manutenzione straordinaria ed a togliere il pericolo all'interno e fuori dal parco. Non vi è dubbio che è parco che merita e che, credo siamo tutti d'accordo, possa essere quanto prima reso disponibile dalla cittadinanza; c'è un progetto generale di utilizzo di quell'area verde, non solo naturalmente del parco ma anche quello che sta a sud, in via Carlo Alberto dalla Chiesa. Quindi credo che tutti questi ragionamenti si possano mettere in una progettualità che non è ancora pronta, e quindi credo che fino a quando non sarà definita questa nuova area verde, fruibile poi alla cittadinanza, credo sia opportuno non rendere usufruibile naturalmente il parco di Villa Marchiori fuori dall'orario della scuola, perché resta totalmente incustodito.

Quindi, bisogna valutare la cosa in un contesto più ampio, non voglio dilungarmi, abbiamo cominciato con il campo sportivo, affronteremo a breve la possibilità di acquistare alcune aree residue verdi, che vanno poi a collegarsi con quella dietro all'Istituto, quindi, piano piano ci stiamo avvicinando a quello che probabilmente tutti auspicano, un completamento di quell'area verde e solo allora credo si dovrà e si potrà integrare anche con il giardino di Villa Marchiori. Per quanto riguarda la convenzione, proprio in apertura l'Assessore Tognolo aveva accennato che la convenzione vale tre anni, adesso non trovo se è tacitamente rinnovabile, e comunque questo edificio è dato in uso alla Provincia fino a quando c'è l'uso per la scuola. Nel momento in cui - io spero mai, a questo punto - non ci fosse più la necessità da parte della Provincia di questo sito per la scuola, è chiaro che la proprietà e l'uso, la proprietà non è in discussione, ma ritorna nella disponibilità dell'Amministrazione comunale.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Sindaco per le risposte ed apro per la dichiarazione di voto, chi vuole prendere la parola?

Se non ci sono interventi, porgo in votazione il punto n. 4: Approvazione convenzione per il trasferimento alla Provincia di Rovigo dell'immobile adibito a Sede dell'I.T.C. "G.B. Conti" di Lendinara.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

Il punto è deliberato all'unanimità.

Poniamo in votazione l'immediata eseguibilità.

Deliberato all'unanimità.

PUNTO N. 5

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 5 all'O.d.G.: Approvazione Convenzione con la Regione Veneto per realizzazione progetto "Dall'Orfanotrofio un futuro possibile".

Per illustrare il punto la parola all'Assessore Gasparetto.

GASPARETTO RODOLFO - Assessore:

La delibera proposta riguarda appunto l'approvazione di una convenzione tra il Comune di Lendinara e la Regione Veneto, la quale ha assegnato al nostro Comune, con una delibera di Giunta regionale del 30 maggio 2006, un contributo pari ad euro 40.000 nell'ambito degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione e la solidarietà. Una breve premessa. Ovviamente non rientra tra i compiti istituzionali dovuti ad una Amministrazione locale come la nostra la cooperazione internazionale, questa è stata una occasione che il Comune ha voluto cogliere, e che ricordo è stata volontà di tutta questa Amministrazione coglierla, infatti, in fase di variazione di bilancio, su una variazione di bilancio 2006 dove veniva previsto questo capitolo, ricordo che nella discussione è stata volontà di tutto il Consiglio di cogliere questa occasione di affrontare questa proposta, e di questo va dato atto a tutta l'Amministrazione in senso lato, quindi a tutto il Consiglio comunale. Tre osservazioni ritengo opportuno fare nell'ambito dello specifico della convenzione, la prima è che il progetto è nato con il titolo "Zitkovic dall'Orfanotrofio un futuro possibile". L'intervento era previsto nella cittadina di Zitkovic, in Bielorussia, in un orfanotrofio; a seguito però di una variazione della destinazione d'uso di questa struttura nel corso del 2006, la struttura è stata trasformata da Orfanotrofio a Centro di prima accoglienza. Essendo il progetto un progetto che mira a dare ai ragazzi ospitati nella struttura una funzione educativa, quindi ad insegnare un lavoro, il tipo di struttura non si prestava più alla realizzazione di un laboratorio di falegnameria, questo infatti è l'obiettivo del progetto. L'Associazione Olga, che dal punto di vista operativo gestisce il progetto, a seguito di una serie di sopralluoghi ha ritenuto opportuno, quindi, proporre alla Regione Veneto la variazione del progetto, che infatti, con decreto del dirigente della Regione Veneto del 28/12/2006 ha cambiato sia il titolo, è diventato solamente "Dall'Orfanotrofio un futuro possibile", ma soprattutto ha cambiato la sede di realizzazione, è stato individuato un orfanotrofio, sempre in

Bielorussia, nella cittadina di *Osmiani [nome non certo]*. Questo ha fatto sì che i tempi di approvazione del progetto siano di fatto slittati; infatti, dalla delibera della Giunta regionale siamo solo oggi ad approvare la convenzione ad un anno di distanza. La convenzione prevede la realizzazione dal primo settembre 2006 al 31 agosto 2007, quindi ovvia cosa che sarà subito atto di questa Amministrazione chiedere la proroga alla Regione Veneto per la realizzazione dell'opera motivandola appunto con la variazione del sito di realizzazione.

Una ultima osservazione è sulla modalità attuativa del progetto, ovviamente il Comune di Lendinara non ha gli strumenti per andare sul posto a rendere attuativo il progetto, quindi l'idea di cui abbiamo già parlato con la Associazione Olga, che finora ha gestito sul territorio la progettualità, è quella della stipula di un protocollo operativo con questa associazione, per andare dopo a realizzare sul posto il progetto. Per eventuali osservazioni eventualmente rimando in fase di replica.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto sempre dalla 3^a Commissione consiliare; in assenza del Presidente e del vice Presidente, do io lettura del verbale.

"Il giorno 16 aprile 2007, la 3^a Commissione ha affrontato questo punto, erano presenti i Consiglieri Ghirardello Claudio, Agnoletto Egidio e Zanini Pierluca.

Dopo l'illustrazione fatta dall'Assessore Gasparetto, che va a chiarire che, pur non rientrando ovviamente nei compiti istituzionali del Comune, l'adozione degli interventi previsti a favore dei minori della Bielorussia risale a diversi anni fa, e quindi si tratta ora di ufficializzare il rapporto tra la Regione Veneto e il nostro Comune, anche sulla base del finanziamento già approvato dalla Regione stessa, pari ad euro 40.000, che il Comune trasferirà poi a supporto diretto degli insediamenti presso l'Orfanotrofio di *Osmignani [nome non certo]*. Essendo tutta la Commissione a conoscenza di quanto attuato in questo ambito, sia dal Comune che da altre associazioni di volontariato locali, il tutto viene approvato senza alcun dibattito all'unanimità".

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Anch'io conosco perfettamente questo progetto, avendo collaborato e partecipato dall'inizio, avevo sperato che sia già da un anno che il progetto fosse attivo.

Solo una domanda all'Assessore, perché nella Commissione non sono state chiare alcune cose, può darsi che la Regione Veneto o l'Associazione Olga, non potendo più di seguire, è stata ventilata l'idea che questi corsi, oltre che fatti in loco, in Bielorussia, alcuni giovani anche per eventuale specializzazione vengano portati in Italia, in modo particolare a Lendinara o Rovigo, nella zona dell'Associazione Olga, per perfezionare il loro studio già di artigiano, falegnameria etc., non essendo più scritto nella convenzione questo, deduco che non è più fattibile, ma se è fattibile, le spese per portare i giovani... il posto per ospitarli c'è, abbiamo la sede in piazzale Kennedy, abbiamo Trepponti, però rimangono le spese, e queste spese avete già pensato come vengono affrontate, o veramente questo progetto rimane intanto un sogno?

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Mi congratulo con chi si è mosso già un anno fa per attivare questo progetto, che adesso con questa convenzione va a concludere l'iter burocratico, diciamo; tutto questo non sarebbe possibile se non attraverso l'opera del volontariato, che in questi casi va comunque messo in risalto, che è l'opera fondamentale, quella di chi gratuitamente mette il proprio tempo a disposizione degli altri. Per cui, attraverso queste associazioni, queste onlus, che si muovono e fanno sì che esistano cooperazioni atte a promuovere proprio in questo caso giovani per far loro intraprendere un lavoro, una possibilità migliore e una migliore vita, va dato un plauso, va riconosciuto tutto il valore dell'opera e portano avanti, per cui, senz'altro questa delibera trova il nostro favore.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Non registrando altri interventi, la parola all'Assessore Gasparetto per le risposte.

GASPARETTO RODOLFO - Assessore:

Per quanto riguarda la richiesta del Consigliere Bassal, la convenzione prevede al momento solamente l'acquisto delle attrezzature e la realizzazione nel sito del laboratorio. Questa progettualità si inserisce però in una progettualità triennale, che prevede altri tre passaggi. I due passaggi successivi sono ancora in fase di elaborazione, perché l'associazione che segue direttamente il progetto ha dovuto rielaborare il progetto complessivamente. Mi sembra che sia previsto per i prossimi anni questo interscambio con l'Italia.

Per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Feriotto, non posso che unirmi al plauso per le associazioni di volontariato che si sono operate per questo progetto; l'Amministrazione di Lendinara si fa strumento di questa iniziativa e la rende possibile, però certamente nasce dalle associazioni di volontariato. Colgo l'occasione per un plauso anche alla struttura dell'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Lendinara, che con questa operazione si assume un onere non da poco, e al quale è relativamente tenuta. Quindi anche a loro va il nostro plauso.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Per dichiarazione di voto chi vuole prendere la parola?

Pongo in votazione il punto. Ricordo che stiamo per deliberare il punto 3: Approvazione Convenzione con la Regione Veneto per realizzazione progetto "Dall'Orfanotrofio un futuro possibile".

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

Il punto è deliberato all'unanimità.

La seconda votazione per dichiarare il punto immediatamente eseguibile.

Deliberato all'unanimità.

PUNTO N. 6

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 6 all'O.d.G.: Interpellanza presentata dai Gruppi Consiliari Uniti nell'impegno di Lendinara - Centro e Uniti nell'impegno di Lendinara - Sinistra, assunta al Protocollo Generale al n. 0004162 in data 26.02.2007, avente oggetto: "Notizia apparsa sulla stampa: riduzione sportello Poste Italiane a Ramodipalo.

Do lettura dell'interpellanza.

"Al signor Presidente del Consiglio e per conoscenza al Sindaco e alla Giunta.

Dopo che abbiamo letto la stampa locale e l'intervento del Presidente della Consulta di Ramodipalo sulla notizia della riduzione apertura sportello Poste Italiane di Ramodipalo, noi Consiglieri comunali della Lista Uniti per Lendinara, chiediamo:

- 1) che notizia ha il Sindaco e la Giunta a riguardo della notizia che è risultata poi vera?
- 2) La strategia del Sindaco per risolvere questo problema in difesa dei nostri cittadini delle tre frazioni?

Distinti saluti".

La firma dei Consiglieri Bassal, Merlo, Galvan, Daziale e Feriotto.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Purtroppo c'è poco da illustrare, le notizie non sono più notizie, sono fatti. Per motivi personali, non sono riuscito ad andare ad ascoltare il Sindaco nella riunione della frazione, anche se avrei preferito che il Sindaco spiegasse ai Consiglieri comunali prima di parlarne in pubblico. Comunque, come tutti sappiamo, Poste Italiane sta riorganizzando il suo servizio, purtroppo, nel Veneto, io parlo del Veneto, anche se posso dire nel Nord, devono subire una riduzione percentualmente abbastanza elevata, per motivi di gestione del cosiddetto Pentapartito della Prima Repubblica, che assumevano tanto personale al Sud. Se una azienda ha 50 persone, 10 lavorano da una parte e 40 dall'altra parte, purtroppo in totale sono sempre 50. Allora, a questo punto non vorrei insegnare ai dirigenti delle Poste Italiane come devono fare, ma visto che sta diventando un ente non più a gestione statale ma a gestione quasi privata, io penso che debbano pensare anche a salvaguardare l'interesse di tutti i cittadini italiani in particolare anche quelli che non abitano nel centro città,

come le nostre frazioni, che se noi guardiamo hanno quasi 3.000 abitanti, che sono più numerose di città come Barucchella, come Villanova del Ghebbo, come Trecenta, perciò è ingiustificato chiudere un servizio o ridurlo quasi a zero, perché a Lendinara capoluogo nel cento c'è già una sede.

A questo punto, vorrei riservarmi un intervento ampio dopo avere ascoltato le notizie che il Sindaco di sicuro e l'Assessore, che si sono informati, hanno raccolto i dati, perché dobbiamo lavorare per dare servizi ai nostri cittadini, perché non ci siano cittadini di serie A e di serie B, e lo so che non è colpa della Giunta o del Sindaco, però come rappresentanti dei cittadini, come Consiglieri comunali che rappresentiamo i cittadini, dobbiamo rimboccarci le maniche e fare sentire la nostra voce anche forte, che i servizi non possono essere ridotti o eliminati per motivi solo economici, ma economici solo da una parte.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola per la risposta al Sindaco Alessandro Ferlin.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Cercherò di dare una risposta all'interpellanza, che oramai è datata, ma poi nel frattempo ci sono sicuramente altre notizie. Innanzitutto, anche su sollecitazione della consulta, durante la penultima riunione, e sollecitato proprio dalla consulta stessa, quindi dai cittadini della frazione, ho risposto e ho cercato di dare notizia delle informazioni che avevo, ed erano informazioni che riguardavano la chiusura momentanea dell'ufficio postale di Ramodipalo. In quel momento era un fatto contingente, almeno così mi è stato detto dal direttore delle Poste di Rovigo, a seguito di malattia, quindi era poi un breve periodo che poi è ritornato alla normalità. Il direttore spiegava che tutta una serie di circostanze, tra cui i pensionamenti, l'età media, le malattie, i permessi e tanto altro, portavano ad una gestione millimetrica diciamo, nel senso che la disponibilità del personale è ormai ridotta all'osso, e proprio così come lo è stato anche durante il dibattito sul punto Sanità di Lendinara, quando poi alla mattina, a seguito di queste problematiche non si presenta la persona, a volte non rimane altro che la chiusura e il disservizio, che sicuramente non è voluto, ma è frutto della situazione contingente, della riorganizzazione che la società di Poste Italiane ha messo in atto, probabilmente anche per fare quadrare i bilanci e, come ricordava il Consigliere Bassal, bilanci che un tempo magari si potevano chiudere in pareggio facendo una linea e chiedendo allo Stato di

ripianare, così come succede per altre società pubbliche statali, e che invece con il fatto delle privatizzazione non è più possibile. Ma non voglio entrare nel merito della organizzazione e delle scelte fatte da Poste Italiane.

Quindi, quello fu il frutto di un momento contingente, però, come è stato riportato dalla stampa anche recentemente, c'è allarme non solo nella frazione ma anche nel capoluogo: una settimana fa è apparsa la notizia di ulteriori probabili disservizi durante il periodo estivo, questo frutto proprio del periodo di ferie che i dipendenti delle poste italiane dovranno godere da giugno, luglio ed agosto, periodo canonico per le ferie di tutti noi. E' apparsa la notizia che, su Ramodipalo, per una organizzazione a livello provinciale si va appunto nella riduzione pomeridiana di alcuni servizi e alla riduzione dei giorni di apertura; mi sembra di ricordare che l'articolo dicesse che dal primo di giugno al 30 di settembre a Ramodipalo sarebbe stata aperta a giorni alterni, e che per il capoluogo dal primo luglio al 14 settembre ci fosse la chiusura pomeridiana.

Con un incontro e successive telefonate con il direttore, sono stato informato che questa era una proposta e un piano teorico, che forse andava per quanto riguarda l'organizzazione delle Poste ad avere l'ottenimento massimo da parte della organizzazione interna, ma che naturalmente questo doveva essere concordato con le organizzazioni sindacali, i Sindaci, e non ultimo il Prefetto della Provincia di Rovigo, quindi questo piano di chiusura dovrà essere appunto concertato, per quanto possibile, con le istituzioni e i soggetti interessati.

Mi ha assicurato che per quanto riguarda Ramodipalo non succederà nulla il primo giugno, si andrà molto probabilmente verso la fine di giugno a questa chiusura a giorni alterni, e che non si tratterà di arrivare al 30 settembre ma probabilmente tra la fine di agosto e i primi di settembre.

E' vero che questo periodo andrà di settimana in settimana, quindi non è un giorno specifico, sarà o la settimana ultima del mese o la prima, e questa organizzazione appunto viaggia di settimana in settimana proprio per dare modo ai dipendenti di prendere, non so se due, tre, o una settimana di ferie. Così pure per quanto riguarda il servizio nel capoluogo, che era previsto dal primo luglio al 14 settembre, molto probabilmente sarà un periodo più breve, potrebbe essere metà luglio e primi di settembre; ma la sua affermazione concludeva più o meno così, dicendo che questo era quanto l'organizzazione aveva proposto, che però si attendevano ordini di vertici naturalmente più alti, e non ultimo anche il pensiero del Ministro addirittura, che come è successo altre volte è intervenuto e ha detto che il periodo i ferie doveva essere concentrato solo nel mese di agosto.

Quindi, la cosa è ancora tutta aperta, per quanto possa in questo momento valere la volontà del direttore provinciale, che anche lui mi ha detto: "dipendo da persone più in alto di me", e quindi nei prossimi giorni, nelle prossime settimane potrà essere più chiaro. Comunque, prima di attuare questa organizzazione nel periodo di ferie, sarà sua cura informarci preventivamente.

Queste sono le informazioni che io ho. Poi si parla di strategia del Sindaco, io sono convinto di non avere nessun potere verso le Poste Italiane, così come non abbiamo e non ho nessun potere verso l'U.S.L., ma credo che volontà del Sindaco, della sua Giunta e dell'Amministrazione sia quella di fare tutto il possibile per creare meno disagio ai nostri cittadini, e dove non arriva il nostro potere, passatemi il termine, ci sarà da parte nostra tutta la buona volontà per addivenire con il dialogo e la concertazione al minore disagio per i nostri cittadini.

Concludo dicendo che rimango in attesa delle comunicazioni del direttore provinciale che, come ho detto, nei prossimi giorni ci chiamerà - ma non solo il Comune di Lendinara perché sono tanti i Comuni della provincia interessati - quando ci saranno poi le bocce ferme.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola torna al Consigliere Bassal, interpellante, per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Purtroppo non è il discorso se essere o non essere soddisfatti, perché io so che il Comune di Lendinara e il Sindaco non ha potere sulla poste italiane, però penso che se si fa riscontro, se 13 mila abitanti scendono in piazza, fanno così cancan che vengono sentiti anche a Roma, e qualcuno deve anche tremare prima di fare alcune scelte che possono mettere in difficoltà una città di 13.000 abitanti, che con il suo entourage arriva quasi a 18.000 abitanti.

Detto questo, la notizia che ha dato il Sindaco in un certo senso va bene, ma è anche preoccupante, perché? Perché lui ha avuto notizie dal direttore provinciale che sarà fatto settimanalmente. Ma scherziamo? Cioè, una volta si apre il lunedì e il mercoledì e il venerdì e una volta si apre il martedì, il giovedì e il sabato? Il cittadino non sa neanche quando è aperto? Almeno se ho capito bene, ho capito dal Sindaco che la posta settimanalmente decide per il giorno di chiusura, senza giornate fisse, e

che settimanalmente viene dato l'orario. Poi sentiamo il Sindaco, perché se ho capito male mi scuso, però io ho capito che settimanalmente viene data l'organizzazione del servizio. Se non è così, non posso aggiungere altro che pregare il Sindaco e la Giunta, e naturalmente tutti i Consiglieri, ad essere vigili e fare tutto il possibile per fare pressione affinché il meno possibile vengano chiusi i servizi. Io so che ci sono malattie, però anche in ospedale ci sono malattie, ci sono ferie, ci sono pensionamenti e prepensionamenti e non si può assumere, però almeno il servizio c'è, ad orario ridotto ma c'è, non c'è un giorno che uno specialista chiude l'ambulatorio, c'è il servizio, ed invece di fare 15 persone, magari ne vengono visitate 7, però il servizio c'è. Io pregherei, se si può lottare per avere quello, invece di avere 6 ore, si possono avere 3 ore, invece che avere 6 ore ogni tanto; nel servizio pubblico ci sono sacrifici, perché non è privato, sia nella sanità, sia nel sociale, sia nella posta, e in tutte le altre che devono andare ad erogare servizi ai cittadini. E chiedo delucidazioni al Sindaco se ho capito male o ho capito bene per la organizzazione settimanale, o se le giornate sono fisse, almeno il cittadino sa che il lunedì e il martedì e il venerdì, o

lo contrario, Ramodipalo è aperta, se a Lendinara i pomeriggi, ma che siano fissi, almeno uno sa come organizzare la sua vita.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Quando dicevo di settimana in settimana, non era tanto il giorno o gli orari di quella settimana, ma riguardava l'inizio o la fine del periodo, che non poteva certo iniziare di martedì e riprendere al giovedì questo periodo, ma andava... per esempio cinque settimane, sei settimane o quattro settimane, ma in termini solo di chiusura, non di organizzazione. Non siamo entrati nel merito se sarà il lunedì, il mercoledì o il venerdì, perché appunto attendiamo questo calendario. Ho dimenticato di dire che per la dimensione dello sportello di Ramodipalo, quindi con un bacino di oltre 2.000 abitanti, sicuramente non è in discussione la chiusura totale e definitiva di questo sportello, perché il bacino è sufficiente per giustificare e fare lavorare uno sportello, altri invece sono i problemi dove gli sportelli sono su Comuni o su bacini di poche centinaia di abitanti.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Abbiamo fatto una eccezione al regolamento, però penso che le informazioni le dobbiamo dare esatte.

PUNTO N. 7

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 7 all'O.d.G.: Mozione presentata dai Gruppi Consiliari Uniti nell'impegno di Lendinara - Centro e Uniti nell'impegno di Lendinara - Sinistra, assunta al Protocollo Generale al n. 0004165 in data 26.02.2007, sul seguente argomento: azione d'impulso ai processi di unione di servizi.

Do lettura della mozione.

"Al Presidente del Consiglio comunale.

Nell'ambito dell'attività amministrativa e organizzativa dell'Ente, siamo a chiedere se l'azione di impulso ai processi di unione dei servizi, in particolar modo alla collaborazione tra i Comuni limitrofi è fra le priorità di questa Giunta.

L'unione dei servizi, vedi Polizia municipale, Ufficio Tributi, Uffici Tecnici e Servizi Cimiteriali, è fondamentale per uscire dall'isolamento comunale e permette notevoli risparmi dei costi.

Sicuri di una risposta nel prossimo Consiglio comunale, esaustiva sui progetti che l'organo esecutivo ha in cantiere, porgiamo cordiali saluti.

I Gruppi Uniti nell'impegno per Lendinara Centro e Sinistra".

La firmano i Consiglieri Bassal, Merlo, Galvan, Daziale, Feriotto.

A questo punto, la parola al Consigliere Feriotto per illustrare ulteriormente la mozione.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Anche qui i tempi, come vediamo... sono trascorsi circa 90 giorni da quando è stata presentata questa mozione d'ordine. Il tema comunque non è di attualità, perché se anche sono trascorsi tre mesi, mi sembra che non ci siano stati grossi sconvolgimenti rispetto al tema che abbiamo sollevato.

Abbiamo sollevato questo tema, questa sera, semplicemente per fare da monito, fare da incentivo alla nostra Giunta, perché vorremmo sapere... quindi, se magari il Presidente ci vorrà dare opportunità questa sera di fare parlare, oltre al Sindaco o all'Assessore che vorrà delegare, anche altri Assessori, potremo magari comprendere in quali ambiti la Giunta sta operando per superare quelle che sono inutili, secondo noi, divisioni territoriali nei vari ambiti del Comune, perché non so se a voi ha fatto specie, a me molta, nell'ultimo Consiglio comunale sulla Sanità, a fronte di inviti rivolti ai Comuni limitrofi che per appartenenza proprio come bacino si riversano su Lendinara per il Punto

Sanità, a fronte dicevo di inviti fatti ai vari Comuni, abbiamo avuto la desolante risposta di non avere neanche un Sindaco, neanche un Consigliere comunale presente. E questo a mio avviso la dice lunga sul non dialogo, sulla non relazione che c'è fra il nostro Comune e gli altri Comuni, perché io credo che al di là che ogni Sindaco ed ogni Assessore si senta davvero partecipe rispetto a problemi così importanti come quello di razionalizzazione dei servizi di un Punto Sanità, e che, quindi, senz'altro doveva esserci la presenza di questi territori, però c'è anche da chiedersi: ma il dialogo con questi Comuni, c'è? Al di là di una semplice e sterile lettera in cui si comunica al Sindaco, non so, di San Bellino e di Villanova, guardate che il giorno 17 maggio c'è il Consiglio comunale sul Punto Sanità, c'è stato anche un dialogo? C'è stato anche un motivo per sostenere assieme questa cosa? Lo sto mettendo come semplice esempio, per carità, era solo per stabilire che i rapporti bisogna iniziarli, e forse è più semplice iniziarli su problematiche condivise, su temi scottanti che coinvolgono vasti ambiti territoriali, per cui, se si è uniti su alcune tematiche, è più facile arrivare anche ad accordi, ad unioni di servizi. Perché è inutile, caro Sindaco e cara Giunta, che lo abbiate masso sul problema elettorale come prima cosa da portare avanti, io in tre anni non ho visto nessuna di queste funzioni, né sulla polizia municipale, né per quanto riguarda il servizio di gestione dei tributi, che il nostro ufficio funziona bene, cioè, abbiamo delle competenze nel nostro Comune, all'Ufficio Tecnico, all'Ufficio Urbanistica, che possiamo esportare, possiamo dare, possiamo davvero contrattare, se vogliamo parlare dal punto di vista economico. Ma non si può fare se si resta isolati e sperare di coinvolgere i Comuni con semplici letterine di invito a partecipare a Consigli comunali; bisogna parlare, bisogna dialogare, bisogna cercare il confronto. Ed allora, questa mozione d'ordine intendiamola non come una sterile polemica, assolutamente, ma un momento di confronto in cui ci rendiamo conto che solo attraverso momenti di confronto si può anche superare quelle che sono le scelte che purtroppo vi vediamo compiere, che sono quelle di fare quadrare i conti semplicemente suddividendo quelle che sono le spese, per cui, se il Comune ha bisogno di mille, i cittadini sono 12.150, dividiamo ed ognuno paga la sua quota. Non è così che si amministra, si possono ricercare convenzioni, si possono ricercare unioni di servizi, per essere in rete con altri Comuni, ed abbassare i nostri costi di gestione. Io mi sarei aspettata, Sindaco, davvero, che una volta introdotta la Tia, con la sua bella quota di gestione di spesa del personale suddivisa fra tutti i cittadini, allora, per quella parte lì che ci paghiamo anche noi, possiamo utilizzare il

nostro Ufficio Tributi anche per servizi che si possono esportare fuori in altri Comuni? Possiamo parlare con il Sindaco di Fratta o di Lusia, o di Canda, Comuni piccoli che senz'altro non hanno i servizi che abbiamo noi, e cercare quindi di dialogare, portando fuori anche quelle che sono le competenze del nostro Comune e le professionalità che ci sono.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola al Sindaco per le risposte.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Credo che per il ragionamento che ha fatto la Consigliere Feriotto, al di là delle buone intenzioni, credo e spero abbia dei dati per dire che siamo nelle condizioni di offrire servizi ad altri Comuni, perché a me non risulta proprio che siamo in queste condizioni, per tanti motivi, e per le scelte che questa Amministrazione ha fatto. Le ricordo anche che dal 2000 al 2007 stiamo perdendo gente che va in pensione e che non viene sostituita, quindi c'è una riduzione graduale che avrà poi un picco proprio nel 2008 quando se ne andranno in pensione almeno 3 persone, e sono anche per una parte settori strategici e importanti. Il carico di lavoro viene quindi ribaltato su quelli che restano e che comunque dimostrano, grazie anche a una nuova organizzazione, a nuovi strumenti, di potere sopperire. Le ricordo anche che, proprio per scelta di questa Amministrazione, stiamo ricorrendo a pochissime consulenze esterne anche per termini di progettazione, perché il nostro Ufficio Tecnico fortunatamente risponde bene e tante delle cose che abbiamo fatto, che stiamo facendo e faremo, è frutto del lavoro degli uffici interni; quindi proprio non vedo la possibilità in questo momento, stante la organizzazione, di avere collaborazioni, che però non vuole dire che non si debbano fare. E smentisco anche l'isolamento comunale in cui si trova il Comune di Lendinara, perché non solo posso giudicare buoni ma direi ottimi i rapporti con i Comuni di Badia, Lusia, Villanova, Fratta, San Bellino e Canda, solo per citarne alcuni, mi sono assentato dieci minuti fa e ho parlato con il collega Sindaco Resini, quindi credo che la dica anche lunga sui rapporti proprio personali se non su quelli istituzionali. E' difficile, però, per tutti, trovare il tempo, trovare i momenti per condividere alcune progettualità, perché tutti i Comuni hanno più o meno gli stessi problemi, quindi poco personale e poche risorse. Direi che non corrisponde al vero, ulteriormente, l'isolamento comunale, perché l'esperienza dello sportello unico, attivato dalla precedente Amministrazione e continuato da

questa, dimostra come il Comune di Lendinara si era e si è attivato per fare funzionare questa cosa, investendo, qualificando anche i dipendenti, ma non possiamo costringere con la forza altri Comuni a collaborare.

Direi che poi l'Amministrazione comunale di Lendinara è anche coinvolta nel CST provinciale, che è quel Centro di servizi al territorio voluto dalla Provincia, che ci vede sia come parte tecnica che come parte politica, e questo è un organismo che dovrebbe nel settore dell'informatica, l'abbiamo già discusso anche in questo Consiglio comunale, fare da promotore per l'unione nei servizi informatici, quindi alcuni grandi e grossi software che i Comuni gestiscono in maniera autonoma dovrebbero poi convogliare, e siamo presenti anche lì; siamo presenti all'interno della Polesine Servizi; per non parlare del coinvolgimento poi dell'Assessore Gasparetto che da poco appunto è stato chiamato per aiutare e dare il suo contributo al Piano locale della domiciliarità, e tante altre cose. Quindi non vedo dove sia il nostro isolamento e la nostra non disponibilità.

Detto questo, voglio anche aggiungere che è proprio a seguito di questi pensionamenti, di cui uno quest'anno e tre il prossimo anno, è in corso una riorganizzazione importante della nostra dotazione organica, e direi che a breve dovremo discutere sui servizi cimiteriali, perché due persone andranno in pensione il prossimo anno, quindi è nostra intenzione appaltare ad una gestione esterna questo servizio, ma sarà frutto poi di ragionamenti delle prossime settimane. Ci sarà una importante riorganizzazione dell'Ufficio Tecnico, perché il coordinatore capo del Settore Lavori Pubblici se ne andrà in pensione, quindi anche qui dobbiamo lavorare per trovare il suo sostituto; e ci sarà anche una riorganizzazione molto probabilmente dell'Ufficio Tributi, perché la legge molto probabilmente ci imporrà che la riscossione della Tia sia affidata al Consorzio Rifiuti, anche se ormai il Consorzio Rifiuti tra poco si trasformerà in Ato, e anche questa riscossione molto probabilmente potrebbe prendere la via provinciale.

Un'altra riorganizzazione, in questi mesi riguarderà la Polizia municipale, abbiamo intenzione appunto di dotarla di nuovi spazi, nuove strutture, e in questa riorganizzazione vedremo se ci sarà la possibilità anche di aumentare il numero dei vigili.

Quindi, non siamo certo inattivi su questo settore, certo che dobbiamo prima guardarci dentro, vedere se effettivamente la nostra riorganizzazione è a posto ma, come ho detto, dovrà invece avere una riorganizzazione ampia proprio per il frutto di questi movimenti, di questi pensionamenti prossimi, e direi che solo

allora saremo poi nelle condizioni eventualmente, anche in base ai carichi di lavoro che sono altissimi in questo momento, avremo la possibilità appunto di cercare alcune collaborazioni.

Non sono mancate all'inizio da parte del Presidente del Consiglio ed anche ultimamente da parte dell'Assessore Tognolo, contatti con i Comuni limitrofi, proprio per cercare queste collaborazioni, ma spesso e volentieri si dice: io ho bisogno da un'ora, di due ore o di mezza giornata, e si è disposti a pagare quando va bene il costo puro del personale. Quindi, anche questo non è facile, non è sicuramente questa la forma di vantaggio economico che il nostro Comune o il Comune che riceve il servizio può dare, perché alla fine acquistano un servizio e pagano ad ore. E' vero che ci sono bandi regionali che incentivano queste unioni, ma nel nostro territorio l'esperienza è quella sola dei Comuni dell'Eridano, alcuni Comuni che si sono organizzati, piccoli Comuni che poi invece si sono divisi le varie funzionalità. Quindi, magari uno fa il servizio dei tributi, l'altro l'Ufficio Tecnico, noi non siamo nelle condizioni di dare fuori nessuno di questi servizi, dovremo essere nelle condizioni di poterlo potenziare per poi offrire la nostra disponibilità. Quindi, è bello a dirsi, non è facile realizzarle queste cose. Direi che prima di tutto non corrisponde al vero, e lo ribadisco, che il nostro Comune è isolato, né politicamente, né istituzionalmente, le nostre relazioni all'esterno sono ottime e, come ho detto prima, sarà questo un anno di grande riorganizzazione e capiremo meglio se ci sarà spazio per potere collaborare con altri. Infine, la soluzione interna di tanta progettualità, che ha visto con successo l'esito appunto di questa nostra volontà, ci spinge a continuare su questa strada.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Eravamo sicuri che il Sindaco faceva il suo intervento in questo modo, poteva non intervenire, se chiedevate a me potevo ripetere le parole che ha detto. E' giusto difendere il suo operato, però non può dire che sono cose... [*parole non comprese*] ma non si può applicarle, e allora perché le ha presentate nella propaganda elettorale? Per prendere in giro la gente? Poteva pensarlo prima.

Comunque, il discorso non è solo offrire impiegati, offrire uffici; se due Comuni grandi come Lendinara... io le posso garantire signor Sindaco che il Comune di Lendinara è isolato, e lo posso anche mostrare in tanti modi, comunque non è il

caso questa sera di farlo. Ci sono certi Comuni piccoli che non possono garantire alcuni servizi perché non è facile avere tre o quattro impiegati, hanno solo magari un impiegato, mentre a Lendinara può avere due o tre impiegati, magari insieme diventano quattro e si fanno lavorare insieme. Non è che Lendinara deve fare pagare Villanova per un servizio e Villanova fa pagare Lendinara, non è così; secondo me bisognava fare una unione di forze del Comune... peccato che la proposta di uno che è morto fuori dall'Italia, che anche era Premier, un certo Craxi, ha proposto di eliminare tutti i Comuni sotto i 10.000 abitanti, peccato che non è passata quella proposta. Ma non era uno stupido, ha fatto un ragionamento serio, che i Comuni più numerosi, con più abitanti, più possibilità di avere più servizi, più qualità, e meno spese possibile, ed è qui il nocciolo del discorso che noi stiamo facendo, con l'ente lendinarese arriviamo a 18 o 19.000 abitanti, allora, raccogliendo la forza di tutti questi Comuni, di tutti questi uffici, di questi impiegati, consapevoli che ci sono pensionamenti, ci sono malattie, ci sono ferie etc., insieme si può dare una migliore qualità, un migliore servizio e meno spese, perché un impiegato da solo non può fare un servizio, ma tre impiegati lo possono fare questo servizio, senza aumentare le spese e non è che dobbiamo guadagnare che perché i nostri uffici lavorano anche con Villanova, non è questo il discorso, il discorso valido è che Villanova del Ghebbo ha un impiegato e noi ne abbiamo tre, insieme sono quattro, quattro possono dare un buon servizio, anche se uno si ammala, anche se uno va in ferie, questo è il nocciolo del discorso, non perché vogliamo pagare o non siamo attrezzati per guadagnare, non è questo il discorso, mica offriamo merce umana, noi dobbiamo collaborare, unire le forze, le risorse umane delle strutture per dare migliore servizi con meno spese possibili. Se questo non riesce a capirlo il Sindaco, e pare che non ha capito, visto che ha parlato quasi 13 minuti e non ha segnalato niente di questo discorso, io inviterei a leggere di nuovo quello che sto dicendo, inviterei il Presidente di preparare una fotocopia di quello che sto dicendo e la mette sul tavolo del Sindaco che la legga più di una volta, almeno capisce quello che stiamo dicendo. Poi, se alla fine lui dice non voglio farlo, purtroppo per Lendinara è un altro dato negativo, e succede, però almeno questo è il nocciolo del discorso che noi stiamo facendo. Non perché vogliamo vendere le persone del nostro ufficio.

FASIOL GIUSEPPE - Consigliere:

Questo argomento dell'unione dei servizi non è certamente nuovo, al Consiglio comunale, è un argomento che abbiamo già trattato altre volte, lo ricordo anche in precedenti legislature. Il Consigliere Agnoletto annuisce, quindi probabilmente si ricorda le discussioni che abbiamo già fatto. E il tema che ci viene portato questa sera all'ordine del giorno direi che, anche se ha passato i 90 giorni, è di attualità come lo era tre mesi fa, e ritengo potrebbe esserlo ancora fra tre mesi.

Ho apprezzato il fatto che venga discusso in Consiglio comunale, ho apprezzato meno il tono con cui è stato portato in questi due interventi da parte dei Consiglieri Bassal e Feriotto all'attenzione, perché mi è sembrato, scusate, un tornare su aspetti di natura politica, con riferimento a programmi elettorali o quant'altro, mentre vorrei tornare a quello che è il nocciolo della proposta, cioè vedere se queste unioni di servizi sono praticabili, sono possibili o sono soprattutto convenienti per la nostra Amministrazione.

Quindi, lasciando da parte alcuni ragionamenti che ho sentito, ma per quanto riguarda l'isolamento del Comune, non vorrei entrare in polemiche di questo tipo, volevo proporre semplicemente una riflessione su quello che è stata fino ad oggi l'esperienza, magari modesta del nostro Comune, e quello che può essere invece uno sviluppo di questo ragionamento.

Ricorderete tutti che per quanto riguarda la Polizia municipale si era parlato anni fa di iniziare questo ragionamento con il Comune di Lusia, cosa che poi non andò a buon fine, non credo solo perché Lendinara non ci mise il dovuto impegno ma anche perché c'erano oggettive difficoltà con il Comune vicino a trovare un accordo. E questo è un primo problema che spesso ci troviamo a dovere affrontare, cioè il fatto che i Comuni del cosiddetto hinterland di Lendinara hanno una dimensione diversa dal nostro Comune, spesso una dimensione minore, e non sempre possono leggere questa nostra volontà di collaborazione come una effettiva volontà di collaborazione, ma come un tentativo di imporre alcune decisioni, se non altro per maggioranza di popolazione di Lendinara sui altri.

Un secondo ragionamento è stato fatto quando è stato impostato lo sportello unico per le imprese. E' secondo me su questo punto che va fatto il ragionamento e la riflessione, che ci dovrebbe portare magari a fare un passo avanti sulla questione. Sullo sportello unico, ormai partito più di qualche anno fa, c'erano molte attese, per quello che poteva essere una maggiore funzionalità o una economia di scala, una maggiore efficienza di servizi nei confronti dei cittadini e delle imprese. Mi risulta, da quello che ho come notizie,

che l'utilizzo prevalente è fatto dalle imprese di Lendinara, non dalle imprese dei Comuni vicini, non da pratiche che riguardino Comuni vicini. Allora, senza andare a cercare tanti altri settori dove impostare questi ragionamenti, magari una riflessione maggiore va fatta all'interno del Consiglio, all'interno della Giunta, ma anche direi con gli Assessori dei Comuni che partecipano allo sportello unico per le imprese, del perché questa iniziativa - ripeto, con responsabilità da dividere evidentemente fra tutti i Comuni - non è decollata. Poi ci sono altri servizi, come quello dei servizi cimiteriali, dove forse non è lo strumento adatto l'unione fra i Comuni, perché magari la esternalizzazione di alcuni servizi è più conveniente per l'Amministrazione. Qui il Sindaco ci ha fatto una sua valutazione, che per me è meritevole di attenzione, va fatta una comparazione anche di costi, per quello che riguarda la nostra Amministrazione, tenendo conto che le risorse umane sono sempre minori come c'è stato detto.

Quindi, la proposta di unione nei servizi, a mio avviso, che è sempre valida in prospettiva, come tutti i tentativi di trasformazione di una Amministrazione, si scontra con dei costi iniziali, può dare dei benefici nel medio - lungo periodo, ma si scontra sempre con elevati costi iniziali, tant'è che la Regione in alcuni casi, negli anni passati, dava dei contributi per agevolare queste operazioni. È chiaro che quando le risorse sono ridotte al lumicino, come sono nei Comuni non solo di Lendinara ma nei nostri Comuni, in questo momento, sia dal punto di vista delle risorse umane che delle risorse economiche di gestione corrente, trasformazioni come queste sono difficili, sono più difficili anche magari a fronte di contributi regionali che potrebbero arrivare.

Allora, la riflessione, a mio avviso, è di capire perché laddove siamo partiti non si sono ottenuti i risultati sperati, capire se lo sportello unico per le imprese può essere il primo momento di unione dei servizi più comuni che può dare dei risultati che ci attendiamo, e solo successivamente capire se ci sono realmente degli altri servizi che comportino dei risparmi di costi per il nostro Comune, ed anche un aumento di efficienza per i cittadini.

AGNOLETTO EGIDIO - Consigliere:

Questo sembra un tema buono, meglio ripeterlo, mi diceva una vecchia regola, è meglio ripeterlo perché è un tema complesso che certamente non ha soluzioni rapide, però è una questione strategica a livello nostro provinciale. A suo tempo, quando ponevo questa questione e sostenevo che dovevamo guardare oltre il confine, era proprio il fatto che non può essere un aspetto che

regoliamo con qualche Comune vicinore, anche se l'idea di tenere sempre in piedi il tentativo di allargare la rete di utilizzo di nostri servizi, a partire da quelli dell'urbanistica, a partire da quelli cimiteriali, a partire da tanti servizi che sono stata ricordati, è un modo importante per dare attenzione e tentare sempre soluzioni possibili.

Dico che è un tema oltre il confine perché questo Comune ha il suo peso, come ricordavano alcuni Consiglieri prima, e noi non possiamo permettere alla Provincia di essere disattenta su questo aspetto, di avere po' abbandonato una idea importante che nasceva proprio lì, nella casa dei Comuni e che invece da troppo tempo sta a mio avviso trascurando. L'aveva fatto la Provincia, lo aveva fatto il CNA, lo aveva fatto l'Assindustria, lo avevano fatto organizzazioni sociali ed economiche sul piano provinciale, noi siamo una realtà piccola, 243.000 abitanti circa, e quindi non c'è ombra di dubbio che tutta una serie di servizi vanno come minimo concentrati a quel livello, vale per l'acqua, vale per i rifiuti ma vale per tante altre cose. Non dimentico neanche tante convenzioni che abbiamo a livello di servizi da dare, che hanno una loro valenza provinciale. Abbiamo molte convenzioni con la Provincia che non riguardano solo il rapporto con il nostro Comune, che riguardano tante altre realtà, e quindi è un fatto positivo, io non mi permetto di dare giudizi o di pensare che è un tema trascurato, perché ricordo che, a differenza della discussione iniziale che abbiamo avuto all'interno di questo consesso amministrativo, nella fase precedente non c'era penso la volontà politica, non c'era una convinzione forte, perché probabilmente si pensava, come poi d'altronde era anche vero, che non era così semplice, che quando ti avvicinavi al Comune più piccolo caso mai diceva: questo mi vuole mangiare e quindi è meglio mettersi insieme a comunelli piccoli e così in qualche modo ci possiamo difendere, se ci avviciniamo agli altri ci assorbono e noi diventiamo una nullità. Che non è così, e quindi bisogna insistere, anche alla luce di esperienze fatte da altri, perché questo è un tema che non può essere regolato solo all'interno del nostro consesso e poi accantonato e ripreso di tanto in tanto, deve a mio avviso la stella cometa deve essere un punto di riferimento sul quale siamo convinti di non perdere mai l'orientamento. Fa bene il Consigliere Fasiol a dire, e facciamo anche qualche piccolo bilancio per capire se quanto abbiamo messo in piedi in alcune direzioni ha funzionato; verso lo sportello unico per lo sviluppo ancora non ha funzionato, verso tanti altri sportelli, che probabilmente hanno una sinergia più forte o hanno un livello di massa critica sufficiente, in quella realtà sta dando funzionamenti. D'altronde parliamo in alcuni servizi di andare oltre i

confini della Provincia, perché da altre parti si alleano in maniera più consistente, quindi a maggior ragione che all'interno di una realtà piccola come la nostra, dove abbiamo 50 Comuni, dobbiamo continuare a crederci e a sforzarci in tante altre direzioni, anche verso Badia, io metto i piedi sul piatto, è da tempo che pensiamo a queste diatribe fratricide che non hanno senso, solo perché... chissà mai la storia ha segnato qualcosa. Io credo che in tante realtà, a partire anche dalle attività sportive, e ne abbiamo parlato prima, io ricordo la questione della piscina, ricordo la questione anche della disponibilità per quanto riguarda la pista di pattinaggio, riguardo al fatto che bisogna parlare, perché è limitante il fatto che Badia si dia una struttura sportiva e che in qualche maniera siamo rimasti al palo, mica è colpa nostra se Badia vuole andare oltre le potenziali possibilità che ci possono essere all'interno di un Comune in termini di spesa nell'offrire dei servizi. Ma io credo che è una strada che va... noi dobbiamo essere protagonisti su queste cose, e per esserlo bene hanno fatto anche i Consiglieri Riuniti per Lendinara nel porlo anche all'attenzione, deve restare una stella cometa, perché non è un problema solo nostro, è un problema di tante altre realtà. E se ci crediamo io penso che sia più facile per noi e per tanti altri avere servizi e dare delle risposte in termini più adeguati ai bisogni che abbiamo, perché dopo tutto siamo anche noi piccoli, se pensiamo ad un nostro spazio di possibile gestione esclusiva. Quindi muoviamoci. La questione dei trasporti delle scuole, la questione delle mense nelle scuole, si parlava prima di servizi cimiteriali che probabilmente hanno bisogno di un raggio ancora più grande, non solo di qualche Comune ma a livello anche provinciale. Questa discussione a livello provinciale si è un po' arenata, deve trovare un po' di spinta. Io la inviterei, Presidente, ad essere promotore a livello di associazione dei Comuni, di riportare questo tema della discussione al centro della riflessione provinciale, proprio per capire che i lendinanesi - e sono convinto che prima o poi il bandolo della matassa si trova - è gente che non pensa solo al passato, ma che attraverso le proposte anche del presente vuole costruire un futuro migliore non solo per noi, ma contribuire anche verso tante altre comunità. E` così che troveremo il modo da ricordare anche il livello di capacità che avevamo, che abbiamo e che a mio avviso possiamo avere, quindi, teniamola sempre all'ordine del giorno e, più questioni riportiamo all'interno di questo filone, più gli interessi facciamo per la nostra comunità, più attenzione ed anche capacità di relazioni potremo trovare con altri. Quindi, non ho delle critiche da fare per mettere in discussione qualcosa, voglio dire che questo tema è importante e dobbiamo trovare il modo perché

altri se ne accorgano, perché, se ce ne accorgiamo solo noi, sono convinto che probabilmente non andremo da nessuna parte.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Fa piacere che sia emerso in questi primi interventi del dibattito proprio il nocciolo della questione, al di là di qualche spunto polemico che anche serve proprio per dare un po' di aiuto alla discussione, per mettere in moto un po' di attenzione, perché è bene ricordare che questo era uno dei punti anche importanti del programma elettorale; si fa non tanto per dire l'avete detto e dovete farlo, si fa per dire: avevate detto una cosa giusta e condivisibile, fatela, noi siamo qui per stimolare, siamo qui per collaborare perché riteniamo che sia importante; ha detto appena adesso il Consigliere Agnoletto che è una cosa fondamentale, siamo d'accordo su questo, che proprio deve diventare una cosa fondamentale, perché siamo tutti d'accordo ormai che gli ambiti di manovra, i margini di manovra dei Comuni sono sempre più stretti, perché le difficoltà economiche sono notevoli, perché il personale a disposizione si riduce gradualmente, perché c'è necessità di esternalizzare servizi, tutte queste cose non è che ci fanno chiudere oppure ci fanno accettare solo quelle associazioni che sono in qualche modo obbligatorie, tipo i consorzi, ai quali già aderiamo, o gli Ato, bisogna riuscire a muoverci, a scappare da questa specie di prigione in cui ci troviamo a lavorare. Decidere di lavorare assieme con i Comuni non vuole dire per forza gestire le proprie risorse interne e metterle a disposizione, questa può essere una possibilità, ma può volere dire anche mettere assieme l'offerta di un servizio da appaltare all'esterno con una rilevante economia di scala, può volere dire organizzare un servizio di livello qualitativo più elevato, perché consente appunto di avere anche interlocutori che siano interessati se c'è un bel piatto a cui avvicinarsi.

La cosa che fa un po' pensare, quando dice il Sindaco che ci sono, oltre che risorse materiali difficilmente disponibili per le ristrettezze che già sappiamo, che ci sia anche una ristrettezza di tempo da parte degli Assessori. Qui per forza scappa una nota polemica, in questi giorni abbiamo visto proprio sulla stampa Assessori che si occupano delle stesse cose, che quindi perdono tempo anche per farsi le piccole guerre in casa, oppure piccoli dispettucci in casa; discipliniamo meglio questo lavoro degli Assessori, facciamo che ognuno assuma un proprio referato e destiniamo un referato specifico, oppure assieme dividendo quello che può essere il lavoro da fare, assegnando dei compiti precisi per dire: ricavatevi, nella disponibilità che avete di tempo, verso il

Comune, per collaborare con gli altri Comuni e con la Provincia per sfondare in questo senso. Noi siamo convinti che proprio riuscire a fare questo possa volere dire aprire delle nuove prospettive per Lendinara, aprire degli interessi, delle possibilità economiche che finora abbiamo visto che proprio anche in una programmazione provinciale Lendinara è stata un po' relegata ai margini per quanto riguarda gli assetti economici, le possibilità di investimento, l'occupazione e tutto quello che ne consegue. Quindi facciamo questo sforzo, magari riparliamone assieme, troviamo anche uno spazio in Commissione e poi eventualmente in Consiglio, però direi soprattutto è un lavoro di organizzazione che deve fare il Sindaco assieme con la Giunta, per dire che se questa è una cosa importante, e il Consiglio questa sera unanimemente l'ha ribadito, troviamo gli spazi, i momenti e le idee per riuscire a contribuire ad affrontare e possibilmente dare qualche risposta positiva al problema.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Per iniziare questo intervento, rubo un concetto al Consigliere Agnoletto. Agnoletto ha definito questo un tema complesso ma strategico, e non si può non concordare con questa definizione. Il fatto che il tema sia complesso è fuori di ogni dubbio, ma è altrettanto vero che solo su una visione globale delle problematiche che ormai affliggono tutti gli enti locali, non solo il nostro Comune, come chiaramente è apparso agli occhi di tutti, sia la strada necessaria per cercare di creare un volano di sinergia con altre Amministrazioni che condividono con noi anche gli stessi problemi, ma per cercare anche di fare una economia di scala su quelli che sono i costi di gestione di determinate funzioni della pubblica amministrazione.

C'è da precisare, con riferimento alla mozione presentata dai colleghi dell'opposizione, che fra unione di servizi e servizi in convenzione con altri Comuni, la differenza, che può sembrare un gioco di parole, è sostanziale e molto diversa. E vorrei dare per esatta, senza chiaramente andare oltre a questo termine, la definizione che ha dato il Consigliere Feriotto prima, dei servizi in convenzione, quando ha detto che non è un mero calcolo economico della prestazione oraria di determinati servizi ad altri Comuni a creare unione o convenzione di servizi, perché dall'unione o dalla convenzione di servizi deve esserci una fruizione degli stessi che agevoli tutti e due gli attori convenuti a fare questa unificazione. Ed è per questo motivo che, facendo rimando all'esempio portato nel suo intervento dal Consigliere Fasiol relativo ad un tentativo di servizio in convenzione con il Comune di Lusia per quanto riguarda

il servizio di Polizia municipale svoltosi alcuni anni fa, se non ricordo male, nella seconda Giunta Bassani, secondo me quel sistema non poteva funzionare perché si trattava solo praticamente di un prestito orario di un agente o di due agenti di Polizia municipale che venivano retribuiti per il costo sostenuto dal Comune e che quindi questo non può portare nessun beneficio pratico al Comune che cede l'operatore, perché praticamente gli vengono rimborsati i costi ma non c'è una agevolazione del carico di lavoro, in quanto quello che non viene fatto in quel momento poi resterà in surplus e va in straordinario. Questo non è il modo di fare convenzione, chiaramente, il modo di fare convenzione o unione dei servizi è ben diverso. Sicuramente bisogna dare una occhiata a quali sono i servizi e quali sono quelli che economicamente converrebbe dare in unione o in convenzione; nel testo licenziato dall'opposizione si parla di Polizia municipale, di Ufficio Tributi, di Uffici Tecnici e Servizi Cimiteriali. Chiaramente concordo perfettamente con il Sindaco, la scelta di esternalizzare i Servizi Cimiteriali è la scelta giusta, però qui ha ragione anche il Consigliere Merlo, quando dice: cerchiamo di fare magari un fronte Comune con i Comuni vicini e cercare di appaltare in maniera unificata questo servizio anche con gli altri Comuni, perché si potrebbe spuntare un prezzo migliore e sicuramente abbattere il costo per questa esternalizzazione. Ed appunto nel pensare a questa cosa sono andato a ricordare che abbiamo anche delle professionalità specifiche nel Comune di Lendinara, ad esempio l'Ufficio Contratti e Patrimonio, che per quanto riguarda leggi e normative, per seguire questo carico è necessario un aggiornamento quotidiano e costante delle sempre nuove normative, e pensare di avere professionalità così avanzata nel nostro Comune, che potrebbe anche essere patrimonio per i Comuni più piccoli, dove magari chi si occupa di Ufficio Tecnico si occupa di gestione del patrimonio, contratti e quant'altro, questa potrebbe essere una professionalità che potrebbe essere da subito messa in gioco; come per altro sto pensando alla gestione ad esempio delle paghe, le paghe dei dipendenti, noi in Amministrazione le facciamo con una procedura informatica che, una volta avviata, che chiaramente ha bisogno però della competenza del personale che deve anche in questo caso essere aggiornato con tutte le normative relative ai contratti di lavoro, ma arrivati al momento di avere i dati dagli altri Comuni, si tratta solo di introdurli in una procedura informatica che può essere anche dislocata, se i servizi informatici sono moderni ed efficaci, anche direttamente dagli altri Comuni, e non ci creerebbe un grave aggravio di lavoro, perché mettere dentro cento posizioni e metterne dentro mille,

l'importante è che i dati arrivino giusti e che siano controllati prima di essere immessi; anche questa potrebbe essere un'altra possibilità che il Comune potrebbe mettere subito in campo verso i Comuni più piccoli. Parlo sempre dei Comuni più piccoli perché, a differenza del Consigliere Agnoletto, vedo un po' più difficile una aggregazione con un Comune delle nostre stesse dimensioni, per una questione di convenienza sulla gestione, mentre magari sarebbe più opportuna la aggregazione dei due Comuni capoluogo, inteso come ambito territoriale medio - alto Polesine, di cercare di aggregare Comuni più piccoli in prima fase, per poi magari arrivare anche a delle collaborazioni più ampie, ma sempre in una progettualità.

Sicuramente queste problematiche, come dicevamo all'inizio, sono sì complesse ma strategiche. Sicuramente l'Amministrazione ci credeva e penso ci creda ancora, perché se lo abbiamo inserito non solo nel programma elettorale, Consigliere Feriotto, ma vorrei dire che lo abbiamo inserito anche nel programma amministrativo, che è un atto amministrativo votato da questo Consiglio comunale, e quindi secondo il mio modesto punto di vista assume un valore politico istituzionale sicuramente maggiore di un programma elettorale. Per questo motivo, ritengo che l'Amministrazione debba fare tutti gli sforzi possibili per proseguire questa strada, nonostante la stagnante situazione in cui riversa lo sportello unico per le attività produttive, ma come giustamente ha detto il Consigliere Fasiol bisogna andare anche alla ricerca di queste motivazioni, perché non è detto che tutte le colpe siano in casa nostra, bisogna anche vedere quale è stata l'attenzione data dai Comuni vicini o dai Comuni interessati dal progetto del quale Lendinara è stata capofila, e vedere come questi rapporti si sono intrattenuti e si sono svolti, perché penso che i funzionari si siano sempre resi disponibili a dare consulenza a chiunque l'abbia richiesta, l'Assessore Viaro so che già ci ha risposto, in occasione del bilancio dello scorso anno, che stava facendo tutto il possibile e che aveva cercato anche di indire delle riunioni che hanno avuto anche scarsa partecipazione da parte degli altri Comuni, quindi è giusto anche andare a verificare qual è la reale situazione. Ma, avviandomi alla conclusione del mio intervento, devo dire che per quanto sia necessario arrivare a queste unificazioni o convenzioni di servizi, è chiaro che bisogna mettere in gioco delle risorse, risorse in assunzione di personale, perché non è pensabile di potere convenzionare un servizio magari importante come la Polizia municipale con l'attuale organico, ma questo è un esempio che può valere anche per altri settori; forse, invece, se la notizia che ci ha dato il Sindaco troverà compimento reale, uno sgravio delle competenze

dell'Ufficio Tributi con il pagamento della Tia a livello provinciale potrebbe liberare risorse per consulenze verso altri Comuni, o per fare altre... quindi è tutto chiaramente da riorganizzare e da studiare con calma a tavolino. Ma quello che più importa è che, alla fine di tutto, anche i cittadini devono avere il loro vantaggio, il loro ritorno per queste operazioni, perché altrimenti verrebbe meno quello che è lo scopo principale dell'amministratore, cioè quello di fare in modo che i servizi siano sempre di qualità migliore e che siano soprattutto maggiormente fruibili da parte dell'intera cittadinanza. E su questo è necessario, ribatto sempre un tasto che a me è molto familiare, ribatto sempre l'importanza dell'investimento anche sulla nostra rete informatica. Ben venga che il Comune di Lendinara sia uno dei Comuni che hanno aderito al comitato esecutivo del CST, del Centro di servizi territoriali, però forse, anche alla luce degli ultimi avvenimenti, si potrebbe sfruttare ancora un po' di più questo CST, ad esempio so che il Comune di Villadose è in difficoltà nella gestione del sito internet comunale, lo ha affidato al CST; c'è il pregio che si ha del personale specializzato che provvede ad aggiornarti e a darti un sito di livello, c'è lo svantaggio che il sito diventa clone di un altro sito, sono tutti un po' uguali e un po' anonimi; anche questa è una valutazione che chiaramente è politica e quindi deve essere demandata ai tavoli competenti. Ma proprio per concludere, siccome la pragmaticità mi piace, questa è una mozione e, a norma di regolamento, la mozione dovrebbe condensarsi nella preparazione di un ordine del giorno, di qualcosa che inciti o solleciti o impegni la Giunta a determinate azioni, perché altrimenti, se così non fosse, e mi rivolgo chiaramente all'opposizione che l'ha proposta, tutta la discussione di questa sera sarebbe stata un bell'esercizio di dialettica, di buoni propositi, di tante buone considerazioni meritevoli dell'attenzione e della stima da parte di tutti noi, ma che alla fine si concludono in un nulla di fatto. Quindi, mi aspetto, ma vedo dalle facce che annuiscono dalla parte opposta, che sia presentato un documento da sottoporre alla votazione di questo Consiglio comunale.

TOGNOLO LAURO - Assessore:

Per contribuire, visto che ci hanno chiesto secondo le nostre deleghe quello che si è fatto fino adesso, il Sindaco ha esposto chiaramente il passaggio, però prima che si continui è utile anche sapere momento per momento, o per lo meno in modo preciso cosa è stato fatto per esempio sulla delega per la sicurezza. Quando ho avuto la delega, sapevo e sono stato informato del passaggio che si è fatto nella Amministrazione precedente con il Comune di

Lusia per la ricerca di una collaborazione, che non è andata a buon fine. Ho pensato che molto probabilmente qualcuno si è presentato in quel Comune con un progetto già fatto, quindi ha trovato difficoltà a convincere quella Amministrazione a condividerlo. Allora ho fatto il percorso inverso ed ho cominciato ad incontrare i Sindaci dei Comuni del territorio limitrofo, quelli che più si avvicinano a noi, il Sindaco di Villanova del Ghebbo, che ho incontrato due volte, anche con gli Assessori e Vice Sindaco; il Sindaco di San Bellino e il Sindaco di Castलगuglielmo, in varie occasioni, fino a poco tempo fa. Il Sindaco di Villanova del Ghebbo, la seconda volta, mi ha detto che aveva già... perché mi sono presentato là chiedendo se era possibile condividere un progetto e cercare una unità nella gestione dei vigili, della vigilanza, della sicurezza sul territorio e verificare se si poteva costruire un progetto. Mi ha risposto che avevano già deliberato di costruire o comunque avevano già costruito e deliberato un progetto con il Comune di Costa di Rovigo; a quel punto, non ho potuto continuare perché erano già impegnati dall'altra parte. Il Sindaco di San Bellino, quando ho accennato a questo, mi ha detto che lui ha un vigile solo e che non può prestarlo per il servizio anche sul territorio di Lendinara; ho ribadito che il contributo a costruire un progetto non era quello ma verificare eventualmente altre situazioni, compreso anche... perché nel frattempo ero venuto a conoscenza dei contributi regionali scaduti, comunque a quell'epoca, e che poteva attingere a contributi regionali per due punti della sicurezza, sul territorio e sulla videosorveglianza, di cui qui ci sono i bandi della che Regione sono stati esposti al BUR il 18 maggio del 2007 e il 25 maggio del 2007, quindi sono di pochi giorni. Quindi non è che questa Amministrazione sia ferma nella ricerca della collaborazione. Comunque, quando abbiamo cominciato a ragionare con il Sindaco di San Bellino, ad un certo punto lui mi ha detto che non poteva collaborare o costruire qualcosa perché era già in trattativa con il Sindaco di Castलगuglielmo (che poi ho contattato anch'io), per una collaborazione con loro. Non siamo riusciti a trovare il matrimonio, perché è vero che si può andare alla ricerca di mettersi insieme con altre realtà, però bisogna essere sempre in due, l'intento del matrimonio si conclude quando le due parti firmano, se ne firma una sola non ci si può sposare. Però, concludendo, io non so, fate attenzione anche voi, ho trovato dei vigili in più sulla superstrada, con il Multanova con il treppiede nascosto dietro al guard-rail, e questi vigili non li ho riconosciuti se erano di San Bellino, Castलगuglielmo o Costa o Villanova, però sono aumentati i punti dove troviamo chi ti fa la multa sul territorio di Castलगuglielmo, di San Bellino e di Costa di Rovigo; molto

probabilmente quello era un matrimonio che produceva più risultato. Quindi, non è vero che questa Amministrazione non si muove alla ricerca di collaborazioni, tant'è che adesso ho cercato questi bandi per vedere e si può anche rendere più appetibile il discorso dell'avvicinarsi, dello "sposarci" tra virgolette con un altro Comune limitrofo, però ci sono dei vincoli: su uno non bisogna essere superiori a 15.000, sull'altro bisogna essere superiori a 15.000 abitanti nell'unione, quindi diventa difficile anche trovare soluzioni.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Apprezzo molto l'intervento dell'Assessore Tognolo su questo fronte, e mi sembra chiaro, insomma, che l'isolamento di cui si parla nella mozione è anche questo, cioè, Comuni che si sono associati, convenzionati, che hanno usufruito di un servizio con un altro Comune; l'isolamento di cui parliamo, signor Sindaco, non è di relazione personale che si può avere con il Sindaco Resini piuttosto che con il Sindaco di Badia, come lei ci ha fatto intendere; l'isolamento di cui parliamo noi è l'isolamento del contributo che si può dare ad un altro ente, ad un altro territorio, in questo senso isolamento, che poi vogliamo metterci, come ha detto prima il Consigliere Merlo, anche l'isolamento su cui siamo finiti un po' come fanalino di coda sui contributi della Provincia, va bene, mettiamoci anche quello, comunque quando noi parliamo di politica, e mi riferisco a Fasiol, che dice che ho i toni sbagliati quando parlo, non so cosa intenda, per fortuna che sul verbale poi del Consiglio comunale il tono con cui parlo non viene fuori, perché sennò qui sembra che quando uso un tono forte le cose che dico siano più forti, quando invece sorrido le cose siano meno forti, non so cosa intende per tono. Cioè, io credo che quando gli interventi che facciamo sono presi da reali problemi che si riscontrano sul territorio, e l'isolamento di cui parliamo è frutto proprio di questo, di questa mancanza di fare politica oltre il proprio orticino, per cui facciamo le festicciole, facciamo gli intrattenimenti, facciamo le cose in casa nostra, e quando invece si parla di fare politica, di costruire relazioni con altri Comuni, atte proprio a dare un contributo, oltre che economico, anche di costruzione della politica in un territorio più vasto, c'è il Sindaco che ci dice che lui ha buone relazioni personali con il Sindaco di Fratta. Ma scusate, mi sembra certe volte che davvero vogliamo fare cadere la politica proprio ad un bassissimo livello, cerchiamo di dare contributi che siano di un certo spessore, ma per migliorare, per cui ho apprezzato molto il suo intervento, Assessore Tognolo che subito ci ha fatto capire che siamo isolati, e il suo tentativo comunque va premiato, perché

bisogna andare su questa strada, cercando di parlare, cercando di proporre quelle che sono delle soluzioni che possano andare bene, per cui ringrazio ancora del suo intervento.

Il Consiglio comunale questa sera, signor Presidente, dovrà uscire con un ordine del giorno, come è stato detto prima, e impegnamo proprio la Giunta ad elaborare alcune strategie, che non devono uscire ovviamente questa sera, che passeranno poi nelle Commissioni competenti, proprio per dare uno slancio diverso a questo nuovo modo che intendiamo di fare politica, che va oltre i nostri confini.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale, risposte non ce ne sono; a questo punto ho ricevuto la richiesta da parte di qualche Consigliere di un ordine del giorno, e di qualcuno che dice: lasciamo alle altre Commissioni. Abbiamo già pronto qualcosa, propongo di fermarci cinque minuti, lo esaminiamo a livello di Capigruppo e poi lo poniamo in votazione.

Visto il parere favorevole del Consiglio, sospendiamo il Consiglio comunale, ci troviamo in ufficio dal Sindaco, diamo una occhiata all'ordine del giorno, ringraziamo il Consigliere Merlo e cerchiamo di dividerlo.

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso]

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Riprendiamo il Consiglio comunale, la Conferenza dei Capigruppo riunita ha proposto questo ordine del giorno:

"Il Consiglio comunale, riunito nella seduta del 30 maggio 2007, a seguito del dibattito registrato sull'argomento all'ordine del giorno, considerata la strategica necessità di dare ulteriore impulso a processi di unione di servizi e ad altre forme di collaborazione con altri Comuni ed enti sia del Polesine che di province vicine, impegna la Giunta a studiare concrete possibilità finanziarie ed organizzative per elaborare proposte concrete sulle quali coinvolgere gli enti ed istituzioni interessate".

Questo è l'ordine del giorno, deliberato all'unanimità dalla Conferenza dei Capigruppo, lo metto alla discussione di questo Consiglio comunale, se qualcuno intende intervenire in merito, altrimenti lo poniamo in votazione.

AGNOLETTI EGIDIO - Consigliere:

Ho condiviso anch'io il documento, d'altronde la discussione fatta prima va in questa direzione, però confermo la richiesta che rivolgevo a lei, Presidente, di promuovere con altri Presidenti di altri Comuni anche delle iniziative di discussione su questo tema, cioè che parta proprio da Lendinara questa esigenza di discutere. Quindi, anche se non è scritto sul documento, per me fa lo stesso, perché chiedo l'impegno suo ufficiale a promuovere iniziative che vanno in questa direzione.

TOGNOLO LAURO - Assessore:

Vorrei proporre, rispetto dei termini del primo comma, dove si dice alla quinta riga: di dare ulteriore impulso a processi di unione di servizi", quando si arriva a: "Impegna la Giunta", non ha studiare concrete possibilità, ma: "La Giunta a continuare a studiare concrete possibilità", perché non ha mai smesso di farlo, come giustamente sopra è stato scritto "ulteriore impulso", è utile segnalarlo, per me.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Chiedo se possiamo aggiungere "a continuare a studiare".

INTERVENTO DI..

[fuori microfono - incomprensibile]

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Se è un "continuare l'azione", non avremmo avuto bisogno di chiedere una mozione d'ordine da inserire nel Consiglio comunale di questa sera.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Non usiamo il termine mozione d'ordine, perché questa è una mozione normale, la mozione d'ordine è tutta un'altra cosa.

Se qualcun altro vuole intervenire, altrimenti poniamo in votazione, perché per una parola non formalizziamoci troppo.

INTERVENTO DI...

[fuori microfono] Può rileggere?

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Rileggo tutto.

"Il Consiglio comunale, riunito nella seduta del 30 maggio 2007, a seguito del dibattito registrato sull'argomento all'ordine del giorno.

Considerata la strategica necessità di dare ulteriore impulso a processi di unione di servizi e ad altre forme di collaborazione con altri Comuni ed enti, sia del Polesine che di province vicine.

Impegna la Giunta a studiare concrete possibilità finanziarie ed organizzative per elaborare proposte concrete sulle quali coinvolgere gli enti ed istituzioni interessate".

INTERVENTO DI...

[fuori microfono - incomprensibile]

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Sarò telegrafico, e chiaramente farò anche la mia dichiarazione di voto, perché è per questo motivo che ho preso la parola.

A mio personale parere, il testo originario lo trovo meno dequalificante per la Giunta, perché, appunto come diceva il Consigliere Feriotto, c'era già scritto nella premessa ulteriore impulso, e quindi non andrei ad aggiungere quella parola perché la troverei un po' più problematica. Comunque sia, do il mio voto favorevole, perché guardo non tanto alla forma ma alla sostanza, cioè di continuare in una strada che è stata tracciata e che sicuramente deve essere perseguita.

FONTAN TIZIANO - Consigliere:

C'è scritto la parola "ulteriore", ed è talmente chiara la cosa, che ulteriore vuole dire vado avanti su quello che avevo fatto prima.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Io ritengo improprio il fatto di volere inserire ancora questa integrazione dentro al testo che abbiamo scritto prima, anche perché se l'abbiamo fatto in Conferenza di Capigruppo, credo che i Capigruppo in questo caso abbiano più motivazioni che non la parola dell'Assessore.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

So non ci sono altre dichiarazione di voto, pongo in votazione l'ordine del giorno così come ho letto, chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

Astenuto l'Assessore Tognolo.

PUNTO N. 8

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 8 all'O.d.G.: Interpellanza presentata dal Consigliere Comunale Brasioli Luca, assunta al Protocollo Generale al n. 0004876 in data 06.03.2007, sul seguente argomento: "Consultazione con OO.SS. e R.S.U. su variazione dotazione organica di cui alla Delibera di Giunta Municipale n. 38 del 23.02.2007.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Per accelerare un po' i tempi, siccome su questo tema il Sindaco ha avuto già modo di rispondere in occasione del bilancio di previsione, e la questione è stata anche ribattuta sulla stampa, certo è che segnaliamo l'anacronistico inserimento di questa interpellanza a quasi 90 giorni dallo svolgersi degli eventi, che quindi perde anche tutta la sua attualità e nel frattempo c'è stata anche una riunione della delegazione trattante, dove Sindaco e sindacati e delegazione trattante si sono spiegati e sono giunti anche a degli accordi sul tema, quindi mi sembra inutile proseguire su questo argomento, pertanto ritiro questa interpellanza.

PUNTO N. 9

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 9 all'O.d.G.: Interpellanza presentata dal Consigliere Comunale Brasioli Luca, assunta al Protocollo Generale al n. 0005555 in data 15.03.2007, sul seguente argomento: lavori di scavo in prossimità dell'apparato radicale delle piante di tiglio su Viale L. Fava.

Do lettura della interpellanza.

"Al signor Sindaco, di Lendinara, al Presidente del Consiglio comunale di Lendinara.

Il sottoscritto Consigliere Comunale, nel ricevere segnalazioni da alcuni cittadini tra i quali anche persone di indubbia esperienza specifica, desidera interpellare la signoria vostra, in qualità di referente per i lavori pubblici, relativamente all'escavo in prossimità dell'apparato radicale delle piante di tiglio su viale Lorenzo Fava,

Ritenendo che piante ed alberi costituiscono parte viva del patrimonio pubblico, ed avendo constatato la preoccupante situazione in cui versano i tigli del viale che conduce alla stazione ferroviaria di Lendinara, iscritti nel cantiere per la costruzione di un nuovo marciapiede, si ritiene necessario esprimere alcune considerazioni e porgere conseguenti quesiti.

Si premette che il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha emanato da molto tempo norme per quanto attiene le distanze, stabilendo che l'asse delle alberature, in caso di nuovo impianto, deve distare almeno metri lineari 1,50 dal ciglio del marciapiede, e dato atto che la difesa della vegetazione nelle aree di cantiere è codificata nella letteratura specializzata con precise prescrizioni per il mantenimento di una distanza dal tronco, si chiede:

Relativamente alle piante a radicamento profondo, nell'esecuzione degli scavi:

- la direzione lavori ha fatto proteggere le radici dal gelo e dall'isolazione?
- Ha ridotto le distanze dal colletto della pianta fino ad un limite corretto per la salvaguardia degli alberi? Oppure, lo scavo, che a quanto si può vedere è stato fatto a circa 50 cm. dal tronco della pianta, ha arrecato un danno incalcolabile? Volendo proprio recidere le radici, cosa oltre modo dannosa, il taglio, a detta di esperti, doveva essere netto e la superficie delle radici così amputata doveva altresì essere immediatamente ricoperta con un prodotto ad azione disinfettante fungicida per evitare l'invasione del crittogame. Tale procedura è stata attuata? Lo si chiede perché, nel caso in esame, le radici sembrerebbero

ridotte a pochi centimetri, e sembrerebbero strappate e non tagliate. Si ritiene che i lavori in esecuzione siano stati fatti nel rispetto del patrimonio del verde pubblico e che sia operato con razionalità e competenza nell'esecuzione degli stessi.

Essendo la trincea ancora a cielo aperto, quanto resta dell'apparato radicale dei tigli è ancora scoperto ed esposto? Non era necessario subito ricoprirlo con terriccio di buona qualità, atto a consentire lo sviluppo di un nuovo capilizio radicale?

Si ritiene conveniente ed utile stimare, anche a scopo preventivo, il valore ornamentale degli alberi, che molto probabilmente deperiranno, onde richiedere ai responsabili l'eventuale risarcimento per la lesioni del pubblico patrimonio.

Penso che per rivalutare la nostra città si debba porre attenzione a tutto il patrimonio pubblico, culturale urbanistico e non ultimo anche del verde, nell'esecuzione di un qualsiasi lavoro pubblico, al fine di non disperdere beni preziosi ed arrecare danno alla comunità.

Certo di una puntuale risposta nel corso del prossimo Consiglio comunale, porgo distinti saluti.

Lendinara, 14 marzo 2007, il Consigliere comunale Luca Brasioli".

Al Consigliere Brasioli la parola per illustrare ulteriormente l'interpellanza.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Molto brevemente, signor Presidente

Anche in questo caso forse sarebbe stata più opportuna una rilettura all'interpellanza usando il modo passato, in quanto anch'essa molto datata, infatti è datata 14 marzo. Per capirci meglio, in quel periodo io mi riferivo al filare di tigli posto a destra di via Lorenzo Fava, guardando dal ponte verso la stazione, cioè quelli che fanno lato in prospicienza del Consorzio Agrario. Chiaramente, da come si sente dal taglio che ho voluto dare all'interpellanza, sicuramente non tutte le parole e le osservazioni sono farina del mio sacco, e l'ho anche esposto in epigrafe alla stessa interpellanza, in quanto ho ricevuto sollecitazione da persone anche competenti in materia, che mi hanno segnalato la possibilità che questi eventi potessero danneggiare in modo serio un patrimonio sicuramente importante qual è quello del verde, cosa che avevo citato fra l'altro anche all'inizio di questo Consiglio comunale, quando avevo fatto quelle considerazioni in merito agli alberi abbattuti nelle vicinanze del campo sportivo, e per le quali ho ricevuto assicurazioni in merito da parte dell'Assessore Viaro.

Quindi, voglio solo sottolineare l'importanza che il verde ricopre per Lendinara, e soprattutto, perché trattiamo sempre anche gestione del patrimonio pubblico, porre una serie di quesiti puntuali ai quali adesso presumo chi di competenza mi darà le opportune chiarificazioni, per garantire che i lavori eseguiti, seppure dovessero comportare un danno al patrimonio comunale, siano state trovate delle soluzioni affinché almeno economicamente, anche se il danno però più importante è quello eventualmente arrecato agli alberi, possa comunque dare una rifusione almeno parziale all'accaduto.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola per la risposta al Sindaco Alessandro Ferlin.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Ringrazio dell'interpellanza, perché credo che interpretandola con lo spirito giusto e costruttivo, il Consigliere Brasioli volesse porre l'attenzione per il rispetto del nostro patrimonio arboreo ambientale, e che anche i termini usati in qualche modo ci richiamassero alla giusta e corretta operazione quando si ha a che fare con i lavori pubblici, che interessano naturalmente il nostro patrimonio arboreo.

Mi corre l'obbligo di leggere la risposta che mi è stata data a seguito appunto dell'invio di queste osservazioni alla direzione lavori.

"In riferimenti alla vostra lettera del 21 marzo (sono passati alcuni mesi) si informa che tutti i lavori sono stati eseguiti in modo conforme a quanto previsto ed approvato dal Consiglio comunale, nella seduta del 22/4/2005.

Possiamo inoltre aggiungere che tutte le opere relative sono state affidate ad impresa che opera nel settore del verde da molti anni.

Per ultimo, a conferma della correttezza delle soluzioni adottate, segnaliamo che è in atto la fioritura delle piante di taglio su viale Lorenzo Fava".

Con questo non è che si voglia chiudere con queste pochissime frasi che non dico di circostanza, ma insomma forse la risposta poteva essere anche diversa. Però voglio ricordare che proprio l'opera, che era stata approvata nella sua fase di progetto esecutivo, prevedeva addirittura l'aiuola di contenimento degli alberi di una misura inferiore; in fase poi di esecuzione, si è allargata la cordonata in entrambi i lati, dando più spazio alla pianta rispetto a quanto aveva prima e che si può comunque notare anche sulla parte sinistra. E` logico che non possiamo, come scritto qui, indicato dal CNR, rispettare almeno un metro e mezzo dall'asse, perché voleva dire invadere la strada. Quindi, credo si debba fare

tutto il possibile per rispettare le piante come in questo caso, è logico però che l'intervento che è stato previsto con appunto il rifacimento delle cordonate, il rifacimento della pubblica illuminazione, quindi la posa anche di nuovi plinti, ha interessato sicuramente in alcune parti l'apparato radicale.

Diciamo che una certa tranquillità, tra virgolette, l'avevamo perché appunto come è scritto nella lettera l'appalto è stato affidato ad un vivaista che è tra l'altro del territorio, quindi di fama anche riconosciuta. Con questo non lo autorizza a fare i lavori non conformemente, ma mai come in questo caso eravamo abbastanza sicuri della correttezza delle operazioni. Credo che prima la fioritura e adesso la folta chioma dimostrino che comunque la pianta ha sopportato questi disagi, e ciò non toglie che sono piante di una certa età; proprio ieri - chi ha avuto modo di passare su Riviera San Biagio l'ha visto - un grosso ramo si è staccato da quelli lungo l'Adigetto, è una pianta che apparentemente sembrava sana, al suo interno invece era fortemente ammalorata. Quindi è un patrimonio che c'è, ma che ha subito nel tempo, perché parliamo di molti anni, anche i danni e probabilmente per alcuni anche la fine del ciclo della pianta.

Volevo fare due parole sul taglio delle piante a seguito del nuovo campo; quelle erano piante nate spontaneamente, lì una volta c'era un vecchio fossato, quindi è lo sviluppo di una vegetazione spontanea, parliamo di pioppo, quindi una essenza sicuramente di bassissimo valore, tant'è vero che non siamo neanche riusciti a piazzarle ed è stato oggetto proprio in questi giorni di prelievo da parte di qualche cittadino, perché proprio nessuna azienda era interessata a ricevere queste piante. E se da una parte il Consigliere Brasioli è stato sollecitato a difesa di queste piante, abbiamo anche agli atti petizioni proprio invece per tagliarle, in quanto quella concentrazione lì, assieme a quella che è all'interno del parco dietro la Ragioneria, crea forti disagi agli abitanti del luogo, quindi, qui probabilmente non si sa chi ascoltare, se tagliarle o non tagliarle, comunque probabilmente la verità non l'avremo mai, comunque in quella posizione le piante dovevano essere tagliate; come ha detto l'Assessore, finiti i lavori vedremo di riqualificare. E' pur vero che, rispetto a tanti anni fa, quando probabilmente si piantumava con altre tecniche ed altre tipologie di piante, credo che invece di questi ultimi periodi, proprio la dimostrazione della piantumazione di viale Canozio e Umberto Saba e quel poco che si poteva fare davanti alla canonica di Santa Sofia, dimostrino che sia la tipologia delle piante scelte, che il modo con cui sono state messe a dimora, ci possono assicurare

questo ricambio del patrimonio in modo e con tecniche diverse rispetto a quello che inizialmente era stato fatto.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Ringraziamo il Sindaco per la risposta. La parola torna al Consigliere Brasioli, interpellante, per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Premesso che il signor Sindaco ha compreso appieno lo spirito con il quale io ho inteso questa mia interpellanza, che fra l'altro è tutta rivolta in tono interrogativo e che sicuramente non vuole minare assolutamente la credibilità o la competenza di chi ha eseguito i lavori o li ha progettati o quant'altro, ma solo voleva ricevere delle conferme per quanto poteva apparire ad occhio nudo a chi si portava in quei giorni a visitare gli scavi di via Lorenzo Fava, anche a scopo solo di tranquillizzazione che questo nostro patrimonio venisse salvaguardato. Detto questo, mi ritengo quasi totalmente soddisfatto dalle risposte del Sindaco, tant'è che la mia interpellanza, seppure come ricordavo prima del 14 marzo, dalla lettera che ha letto il Sindaco, ho capito che subito in data 21 marzo l'Amministrazione si è fatta parte diligente per chiedere spiegazioni alla direzione lavori, quindi sicuramente ha preso in considerazione questa segnalazione e pertanto su questo non posso che esprimere la mia soddisfazione, e sono altrettanto soddisfatto dalle risposte date dal Sindaco, che sono state compiute per quanto di sua competenza; lo ringrazio anche per le ulteriori precisazioni sull'area relativa alla costruzione del nuovo campo di calcio, anche se chiaramente ribadisco quanto detto in precedenza, spero che la legge che impone la piantumazione con nuovi alberi rispetto ad ogni nuovo nato nel Comune, venga osservata e che nel proseguo della attività amministrativa questa cosa venga eseguita. Ripeto, la mia quasi completa soddisfazione, la non completa soddisfazione avviene un po' per la risposta che il Sindaco mi ha letto della direzione lavori relativa alla fioritura dei tigli, alla quale mi si permetta una battuta scherzosa: anche un cadavere continua ad avere i capelli che crescono per lungo periodo dopo la morte.

PUNTO N. 10

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 10 all'O.d.G.: Ratifica delibera di G.M. n. 95/07 ad oggetto: "Percorso ciclabile intercomunale - Approvazione progetto definitivo tratto competenza - VARIAZIONE n. 01 Bilancio di Previsione 2007".

La parola al Sindaco per illustrare il punto.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Questa è una variazione al bilancio per dare copertura ad una opera che non si poteva inserire nel Programma delle opere triennali, e che ha avuto conferma della possibilità per il nostro Comune alla fine di marzo, credo di non sbagliarmi, lo stesso giorno nel quale noi approvavamo in Consiglio il nostro bilancio di previsione.

A seguito di un finanziamento regionale di 700.000 euro in un progetto complessivo di 1 milione di euro, dopo le progettazioni di Polesella, Arqua Polesine e Frassinelle, rimaneva ancora un residuo su questo contributo da un milione, Lendinara si è proposta di potere utilizzare questo residuo, garantendo la quota parte di competenza del 33%, quindi, su un valore di 223.000 euro, 156.100 è il contributo della Regione Veneto, 66.900 euro bisogna dare a copertura di questa opera; nel corso nelle settimane precedenti, anche a seguito proprio di una tempistica ridottissima che la Regione Veneto ha imposto al Comune capofila di questo progetto, che è il Comune di Fratta, abbiamo dovuto ricercare le risorse finanziarie e con una delibera di Giunta, che appunto questa sera si chiede di ratificare al Consiglio, viene data copertura. I 66.900 euro sono formati da un importo di 30.482 euro di residui dell'anno 2003, erano residui per la manutenzione di strade; un importo di 16.348 vengono impegnati a oneri di urbanizzazione; viene utilizzato un contributo sempre regionale che abbiamo ottenuto recentemente, di 20.068 euro, era un contributo concesso a favore dei lavori che si stanno effettuando sulla scuola materna Don Minzoni, lavori che sono coperti interamente da un mutuo comunale, quindi questi 20.000 euro di contributo sono liberi su quell'opera e quindi proponiamo di destinarli per il raggiungimento dei 66.900 euro indispensabili per dare la copertura di nostra competenza. Quindi, propongo al Consiglio di ratificare questa delibera per l'inizio di un'altra importante opera, intercomunale (senza fare polemiche) che va dall'Adige al Po.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto dalla 2^a Commissione Consiliare, la parola va al Presidente Luciano Conti per illustrare al Consiglio i lavori della Commissione.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Questo punto è stato visto in data 29 maggio, quindi ieri sera, dalla seconda Commissione consiliare; erano presenti Conti Micheletto, Ghirardello, Bassal, Agnoletto, l'Assessore Zambello ed il Sindaco.

La Commissione ha dato questo parere: i componenti della Commissione, dopo l'introduzione da parte del Presidente e l'esposizione fatta dal vice segretario, dott.ssa Rando Stefania, esprimono parere favorevole. Sono Conti, Ghirardello, Micheletto ed Agnoletto. Il Consigliere Bassal, pur dichiarandosi soddisfatto della esposizione fatta dalla dott.ssa Rando si astiene, riservandosi di esprimere il proprio parere definitivo in Consiglio comunale.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Non per volere contravvenire a quanto auspicato dal Sindaco, ma una leggera polemica la vorrei proprio fare. Ma questo l'ho sempre fatto anche quando ero Presidente del Consiglio comunale, ed è una mia caratteristica ormai radicata negli anni. Non capisco bene quale sia stata l'urgenza che abbia posto questa adozione di deliberazione da parte della Giunta comunale, in quanto nel dispositivo di premessa alla deliberazione c'è scritto testualmente: "valutata l'urgenza della variazione oggetto di questa deliberazione in quanto occorre procedere celermente con l'approvazione del progetto definitivo". Allora, questo è una necessità che poteva essere fatta anche con la convocazione di un Consiglio comunale straordinario a cui valgono le competenze in materia di variazione di bilancio; ricordo alla Giunta che le variazioni poste a ratifica devono essere, per scadenza di legge, improcrastinabili, l'accelerare un iter amministrativo non è una scadenza di legge improcrastinabile, e questo tipo di comportamenti, a mio modesto parere, è sempre una elusione dei poteri deliberativi sempre più ridotti - dopo il decreto legislativo 267 del 2000 - del Consiglio comunale, quindi, almeno che al Consiglio comunale restino quelle poche competenze che ha.

AGNOLETTO EGIDIO - Consigliere:

Vorrei che questa variazione di bilancio diventasse anche occasione per dare impulso, come abbiamo ricordato prima, a tante altre iniziative che abbiamo in corso; noi abbiamo tante altre ciclabili che vanno a risolvere i problemi anche di sicurezza, che possono garantire una vivibilità più a misura d'uomo, che si vada ad intersecare queste strutture anche con l'idea di sviluppo che abbiamo, perché noi puntiamo molto sul fatto che Lendinara diventi città un po' più turistica, quindi al di là del fatto che dovremo lavorare molto perché con l'accoglienza siamo molto indietro, però da qualche parte bisogna iniziare, è meglio iniziare piuttosto che rinviare sempre alle lunghe.

Penso alla bicicletta e penso anche a molte volte il fatto che ho posto problemi anche di dare qualche struttura di servizio, penso ai porta-biciclette che in tante realtà non ci sono, sembrano banalità, però per chi ne fa uso e per chi si guarda attorno lo vede come un elemento di cattiva attenzione. Anche perché, se ci muoviamo su questa strada, quindi di potenziare questi aspetti che io ritengo importanti, si potrebbe anche pensare a una idea un po' più ambiziosa, che possa fare diventare nel Polesine - visto che finora nessuno si è candidato - Lendinara città delle biciclette, come avviene in altre province. Perché non muoversi in questa direzione per dare ulteriore attenzione anche all'uso di questo mezzo? E faccio anche una provocazione, può diventare l'occasione di parlare anche del Piano del traffico, che molte volte deleghiamo tante altre discussioni, o disattenzioni, perché nella nostra realtà, proprio per quanto riguarda il traffico, ancora, nonostante che tutti ci diciamo che questa città ha bisogno di essere un po' più calpestata, nel senso buono del termine, che ci siano spazi veramente che ci mettono nelle condizioni di essere città turistica, che ha un centro storico che si offre anche per quelli che vogliono andare in giro a guardarsi attorno senza il rischio di essere attraversati da automobili o da altri mezzi; quindi vorrei che si riportasse anche all'interno della discussione, e mi riprometto di far sì che queste riflessioni diventino sempre più realtà, quindi ci deve essere data l'attenzione dovuta, proprio per recuperare anche in questa direzione un qualcosa che so che sta nei disegni dalla Giunta, ma che sta anche in tanti aspetti anche di riflessioni che abbiamo fatto in altre occasioni all'interno del nostro Consiglio comunale, proprio per guardare un po' più avanti. Penso che queste ciclabili, questo mezzo ci può dare anche l'occasione, in maniera molto trasversale, perché non credo che poi ci siano molte differenze, anche perché su quelle scelte bisogna arrivarci ed avere anche il

coraggio delle scelte, ecco perché sostengo che ci sono questioni sulle quali bisogna guardare in maniera diversa, e non di parte, alla soluzione dei problemi. Per quanto riguarda il nostro gruppo, noi siamo disponibili a fare la nostra parte, e lo sapete che c'è bisogno in questo paese... perché da troppo tempo le cose sono bloccate per timore di scelta, che è arrivato il momento di farle queste scelte, assumendosene tutti la responsabilità e non delegando a qualcuno o scaricando responsabilità ad altri. Credo che in maniera unanime possa uscire anche una idea di piano del traffico rispetto ai nostri bisogni, per dare veramente il la, per dire sta partendo una idea di città che può trovare attenzione anche da parte di tanti altri, dove potremo ricavarne anche una occasione di sviluppo un po' più considerato.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Mi ha tolto la parola di bocca il Consigliere Brasioli, proprio richiamando quella che è una prerogativa del Consiglio comunale, e aspetto poi risposte in questo senso, perché proprio da molti anni è sempre stata anche una battaglia di principio quella di difendere le prerogative ed è ancora più importante adesso che in base alle leggi vigenti hanno ulteriormente ridotto. Quindi aspetto risposte in questo senso.

l'argomento in questione ci trova naturalmente favorevoli, da una parte perché si va a consentire ai cittadini dei nostri territori di avere la possibilità di svago ed anche di respirare aria pulita in tranquillità, d'altra parte di valorizzare le nostre bellezze naturali e architettoniche che sono presenti, si tratta in questo modo di favorire anche un turismo magari minore ma che consente di elevare la qualità della vita per chi ci vive e per chi arriva in queste zone.

Sono anche d'accordo che questa è una battaglia vecchia, parlare del piano del traffico, di disciplinare questo mostro ormai si può dire, che nelle nostre zone per fortuna è ancora abbastanza limitato, però bisogna tenerne conto e bisogna affrontarlo.

Mi sento di rispondere anche al Consigliere Agnoletto su questa continua sollecitazione, mi pare che al di là delle questioni, abbiamo dimostrato anche questa sera, non c'è nessuna paura di assumere responsabilità di fare scelte, c'è chi le propone, chi le propone dalla minoranza e chi le propone dalla maggioranza, poi si tratta tranquillamente di appoggiarle se sono condivise, o di contrastarle se sono non condivise. Sembra proprio un richiamo ripetuto, che ormai bisogna darlo per scontato, l'ho detto ancora, non siamo più al tanto peggio e tanto meglio, se c'è da fare polemica su cose che ci sono, si fa, e se

c'è da lavorare assieme mi pare sia stato dimostrato ampiamente questo, sennò sembra sempre che ci sia il gruppo di maggioranza o di minoranza costruttivo ed altri gruppi che sembrano qui per creare disturbo, invece mi pare che questo sia un dato ormai da dare per assodato e di effettivamente metterci a lavorare o continuare a lavorare, se questa è la volontà.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale, la parola per le risposte al signor Sindaco Alessandro Ferlin.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Vorrei rispondere all'urgenza. Come avevo detto nel mio discorso introduttivo, i tempi imposti dalla Regione Veneto sono stati veramente ridottissimi, perché chiedeva entro la fine di aprile la presentazione del progetto esecutivo, e sulla tempistica e le nostre azioni ci siamo attenuti a quanto il Comune capofila, a seguito del suggerimento appunto della Regione Veneto, a sua volta chiedeva a noi dei ritmi veramente molto intensi ed anche brevi sia nelle scelte che nelle progettazioni e naturalmente anche nella copertura finanziaria, perché in questo momento il Comune di Fratta è garante per noi, per Frassinelle e Polesella anche della copertura finanziaria, quindi, c'era da parte loro la necessità di avere all'inizio una lettera di impegno, ma sicuramente una volta avviati gli atti, dovere dare copertura il prima possibile, non solo con un impegno e una lettera del Sindaco, ma anche con atti formali. Quindi ecco l'urgenza e la necessità, perciò la Giunta, anche su suggerimento degli uffici, ha percorso questa strada e credo sia una cosa del tutto eccezionale, perché c'è stata richiesta.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Per dichiarazione di voto, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Per dichiarazione di voto, come abbiamo visto anche dal punto esaminato in Commissione, il mio voto è favorevole, perché ritengo sia un'opera di grande sostegno anche per la popolazione.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Pongo in votazione il punto N. 10: Ratifica delibera di G.M. n. 95/07 ad oggetto: "Percorso ciclabile intercomunale - Approvazione progetto definitivo tratto competenza - VARIAZIONE n. 01 Bilancio di Previsione 2007".

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

Il punto è deliberato all'unanimità.

Occorre una seconda votazione per l'immediata eseguibilità.

L'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità.

PUNTO N. 11

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 11 all'O.d.G.: Comunicazione di Giunta Municipale N. 89/2007 che dispone il prelievo dal Fondo di Riserva Ordinario ed avente oggetto: "Esercizio opzione acquisto 247 azioni COSECON Spa - Prelievo dal Fondo di Riserva Ordinario.

Do lettura della comunicazione.

"Vista la delibera di Giunta comunale n. 9 del 10/5/2007, esercizio del diritto di opzione per l'acquisto del diritto di opzione per l'acquisto di n. 247 azioni di Cosecon Spa; il costo delle 247 azioni è di euro 3.497,52; il prelievo dal fondo di riserva ordinario è di 575,69.

Visto l'articolo 166, comma 2, del testo Testo Unico approvato con decreto legislativo n. 267 del 2000.

Visto l'articolo 16 del vigente regolamento di contabilità, concernente le modalità di comunicazione delle deliberazioni della Giunta comunale relativo all'utilizzo del fondo di riserva.

Preso atto dei pareri riportati in allegato alla presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 49, comma 1 del Testo Unico, approvato con decreto legislativo n. 267 del 18/8/2000, nonché dell'attestazione del Segretario Generale ai sensi dell'articolo 97, comma 2 del medesimo decreto legislativo, il Consiglio comunale, prende atto della avvenuta comunicazione della delibera della Giunta comunale citata in premessa, ai sensi dell'articolo 16 del vigente regolamento di contabilità.

Se qualcuno intende intervenire, altrimenti passo al punto successivo.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Ricordo che come gruppo centro sinistra, nella passata legislatura abbiamo fatto anche un atto molto autonomistico rispetto al centro sinistra provinciale, aderendo anche a quella che era la scelta del Cosecon, che non era tanto ben vista, però ci siamo sempre comportati liberamente, discutendo ed adottando le scelte che ritenevamo più opportune. In questo caso, non si trattava all'epoca di aderire alla Cosecon, si trattava proprio di fare una scelta sulla destinazione delle aree. Però, in questo caso, era sicuramente più rispettoso del Consiglio comunale portare la questione prima di decidere, perché si tratta di esercitare un diritto di opzione che è stato assunto dal Consiglio comunale precedente.

Qui si parla sempre di ristrettezze di bilancio, a volte non si trovano poche migliaia di euro per fare interventi anche per la Protezione civile per esempio, oppure per incrementare la disponibilità per le famiglie o persone disagiate, e qui la spesa non è sicuramente grandissima, però sono sempre 3.500 euro che vengono spese per fare questa adesione, quindi c'era bisogno di informare preventivamente il Consiglio comunale, di sentire cosa ne pensava e di valutare cosa significa questa adesione al Cosecon, questo mantenimento della quota che noi abbiamo all'interno di questa società, che in questi anni, è bene ricordarlo, ha avuto parecchi cambiamenti, parecchi travagli e grossi problemi, quindi spero che ci sia almeno la possibilità di discuterne in fase successiva, visto che non è stato consentito di farlo prima.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Per quanto riguarda la copertura finanziaria, la somma prelevata dal fondo di riserva, vado un po' a memoria, ma credo sia solo di 575 euro, in quanto poi l'altra differenza era già su un capitolo apposito per la Cosecon. L'urgenza - vado sempre a memoria, ma poi daremo una risposta puntuale - era imposta dai tempi ristrettissimi per aderire a questa opzione, in quanto naturalmente la Cosecon ha aspettative ben diverse e naturalmente avrebbe rimesso in gioco le azioni non optate dai vari soci. Rispetto al valore dell'aumento di capitale sociale che è di qualche decina di milioni di euro, la nostra quota è veramente insignificante, così come è insignificante anche la quota che avevamo prima, e questa deve essere vista e considerata solo come una volontà politica della nostra Amministrazione comunque di esserci e di continuare quel rapporto iniziato anni fa e che, appunto come diceva il Consigliere Merlo, è stato deciso da questo Comune nelle precedenti Amministrazioni.

Non dimentichiamo che la Cosecon nel nostro territorio ha comunque un'area di proprietà di 400.000 metri quadrati, quindi non è un'area indifferente, e con questo nostro comportamento, questo nostro intendimento, intendiamo confermare la volontà politica di lavorare assieme alla Cosecon per andare a buon fine su quell'area industriale commerciale che credo nei piani della Cosecon andrà sviluppata ed attuata proprio con la partenza della Valdastico; da anni sono passati, la Valdastico sta per partire, e quindi credo che siano maturi i tempi, nei prossimi mesi o comunque nel giro di un anno che anche quest'area, se naturalmente riscontrerà l'interesse di imprenditori, possa finalmente partire. Deve essere vista solo in questo senso, di non tirarci fuori da

quegli accordi e quegli impegni che già la precedente Amministrazione aveva sottoscritto.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Passiamo al punto successivo.

PUNTO N. 12

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 12 all'O.d.G.: Avvio procedure per l'affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti semaforici e dell'illuminazione pubblica. Per l'illustrazione del punto la parola al Sindaco Alessandro Ferlin.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Qui una breve cronistoria. Nel 2004 il Comune di Lendinara aveva appaltato il servizio di manutenzione e di gestione di tutta l'illuminazione pubblica, per un periodo di 9 anni, con un impegno finanziario anche notevole, che prevedeva la presa in carico dei contatori, quindi della fornitura di energia elettrica, la manutenzione e la messa a norma di tutti gli impianti di pubblica illuminazione nel nostro territorio.

Circa poco più di un anno fa, ai primi di maggio dello scorso anno, il Consiglio di Stato annullò quel contratto, fortunatamente senza oneri o penali a carico del Comune, e quindi da quel periodo alla ditta Simet di Milano praticamente è stata affidata solo la manutenzione fino a fine anno o ai primi mesi dell'anno, proprio in attesa di questo bando. Prima noi partiamo con questo bando, e prima riusciamo a sganciarci da questo appalto, che comunque è proseguito solo per le manutenzioni, sulla nostra impiantistica. Oggetto di questa sera è il bando, riteniamo che non sia da ripetere tale e quale perché nel frattempo il bando precedente ha messo a norma gli impianti, ha attuato tutto quello che era previsto nella prima parte dell'appalto stesso, e quindi proponiamo questa sera un bando dove il contratto sarà di 6 anni, quindi meno rispetto ai 9 previsti inizialmente, con una spesa complessiva di 205.000 euro, totale. Il costo annuo è di 41.000 euro. Abbiamo nel nostro Comune circa 2.440 punti luce, e l'oggetto è proprio questa manutenzione, non solo in caso di guasto, ma anche una manutenzione programmata, mentre la fornitura sarà in gestione diretta all'Amministrazione. Questo è il minimo che si poteva fare, d'altra parte pensiamo che appunto proprio con i lavori fatti ci sia nei prossimi anni un risparmio di energia elettrica, quindi credo che convenga che la gestione proprio delle forniture, delle consegne dell'energia elettrica ritorni in capo all'Amministrazione.

E` una gara a trattativa privata, che prevede la gara appunto con un numero minimo di cinque imprese, ma che vedremo di poterne inserire in base appunto alle categorie disponibili nel nostro territorio, il più possibile.

E` una scelta che è stata fatta ancora anni fa e che intendiamo confermare, quella della gestione esterna del servizio di manutenzione, perché così come ha dimostrato in questi anni ha dato risposte puntuali in tempi brevi e possiamo dire con soddisfazione che tutti i nostri impianti di pubblica illuminazione oggi sono a norma e sicuri da casi di incidenti che si sono verificati anche vicino a noi.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto dalla 2^a Commissione Consiliare, la parola va al Presidente Luciano Conti per illustrare al Consiglio i lavori della Commissione.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Anche questo punto è stato visto in data 29 maggio, erano presenti i commissari Conti, Micheletto, Ghirardello, Bassal e e Agnoletto; era inoltre presente l'Assessore Zambello Emanuele.

I componenti della Commissione, Conti, Ghirardello, Micheletto e Agnoletto, dopo l'introduzione da parte del Presidente e dell'esposizione fatta dal responsabile del servizio manutenzione geom. Angelo Bragiotto, esprimono parere favorevole.

Viene inoltre proposto che l'articolo 14, ultima riga, venga integrato con: "danni causati da calamità naturali, ufficialmente riconosciuti". E venga tolto "conflitti internazionali".

Il Consigliere Bassal, pur dichiarandosi soddisfatto dell'esposizione fatta dal geom. Bragiotto, si astiene, riservandosi di esprimere il proprio parere definitivo in Consiglio comunale.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Solo per ratificare, io sono sempre del parere, Presidente, che il verbale, con uno sforzo maggiore, deve arrivare a casa dei Consiglieri, dei commissari. Per carità, non c'è niente di grave, è solo che per quanto riguarda la proposta che è stata fatta, era giusto scrivere, quando c'è la discussione, chi fa la proposta e

perché viene fatta questa proposta. Condivido questo ordine del giorno, mi sono astenuto per il fatto che dovevo vedere il gruppo, visto che non decido da solo ma decidiamo tutti e cinque insieme, comunque noi siamo favorevoli, dopo che abbiamo fatto la proposta dell'articolo 14 da modificare. Penso che prima di mettere in discussione è il caso di chiedere ai Consiglieri se sono d'accordo sulla modifica che abbiamo chiesto in Commissione, perché può darsi che il Consiglio comunale non sia d'accordo.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Scusi se non l'ho detto, ma partiamo dalla discussione, cioè accogliamo il testo emendato dalla Commissione, quindi lo diamo già per buono; è sempre stato fatto così, non l'ho detto, però è questo il testo emendato dalla Commissione.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Diciamo che nell'ambito della discussione, quando si è arrivati all'articolo 14, oneri esclusi, l'ultima riga diceva: "Oneri derivanti da danni causati da calamità naturali o da conflitti internazionali", per cui si è ritenuto opportuno di modificare, d'accordo con la Commissione e proposta anche dal Consigliere Bassal "ufficialmente riconosciuti" e togliere "conflitti internazionali", per dare più snellità al discorso.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Una indicazione che voglia essere anche un controllo su quello che sarà il servizio che viene appaltato con questo bando.

Da questo servizio abbiamo letto che sono escluse la fornitura di energia elettrica, e questo ci può fare bene, perché con il tema di liberalizzazione, come si sta avendo da adesso in avanti, ci potrebbe ritornare utile avere un altro fornitore, piuttosto che l'Enel, se ci fa dei prezzi più bassi, la libera concorrenza porta proprio anche a questo, per cui va bene.

All'articolo 22, dove c'è il divieto di cessione dell'appalto e modalità per il subappalto, un occhio di attenzione a questo proposito, perché dove con il servizio precedente abbiamo visto tutti che era solo una ditta che lavorava qui a Lendinara per il servizio, prestiamo un occhio di attenzione e fare in modo che il 30% venga rispettato, e siamo dentro ovviamente ai parametri della percentuale di subappalto, perché non trovo neanche giusto che in qualche modo ci sia una unica attività lendinarese che in questo ambito porti avanti il

servizio, fatto bene e preciso per carità, però io sono sempre dell'avviso che la molteplicità in questi ambiti dà anche più frutto.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, chiudo la discussione, la parola al signor Sindaco per alcune risposte.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Brevemente, cercando di dare una risposta. Non sono un tecnico, ma che regola il subappalto è la legge, quindi io non so quale ditta prenderà, siamo sul mercato, e come ho detto verranno invitate più ditte possibili, poi chi vince ha la possibilità per legge di subappaltare il 30%, quindi, non possiamo mettere una clausola che possa dire di dare a rotazione nel nostro Comune o nella nostra Provincia, o chissà dove, le ditte locali, quindi, potrebbe vincere una ditta locale come una dalla Sicilia e questa ha il 30%, in questo caso non possiamo dare nessuna garanzia, perché sarà il mercato che dirà chi vincerà e se decideranno di subappaltare. Quindi, mi dispiace, ma non credo sia possibile.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola ai Consiglieri per dichiarazione di voto.

Se non ci sono interventi, pongo in votazione il punto 12: Avvio procedure per l'affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti semaforici e dell'illuminazione pubblica.

Chi è favorevole a questo punto è pregato da alzare la mano.

Il punto è deliberato all'unanimità.

Seconda votazione per dichiarare il punto immediatamente eseguibile.

Deliberato all'unanimità.

PUNTO N. 13

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 13 all'O.d.G.: Determinazione in merito alle varianti ai metanodotti denominati Giacciano - Badia Polesine DN 250 (INT. 1-6) Spina di Rovigo - Badia Polesine DN 150 (INT 7-8) da eseguirsi per risolvere l'interferenza con il prolungamento dell'Autostrada A 31.

La parola all'Assessore Zambello per illustrare il punto.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Si tratta di una determinazione per dare la possibilità alla società Snam Rete Gas di instaurare tutti i procedimenti che sono previsti dall'articolo 52 sexies del DPR 326 del 2001 in materia di espropriazione per pubblica utilità, quindi per fare la relativa conferenza dei servizi per dare completamento all'iter autorizzativo.

Il nostro ente è chiamato a dare per competenza la determinazione sulla conformità urbanistica, leggo ciò che è stato deliberato dalla Commissione Edilizia, che ha espresso parere favorevole dando atto che l'intervento proposto non interferisce in modo pregiudizievole con il PRG vigente, pure non essendo conforme alle previsioni dello strumento urbanistico vigente, in quanto i nuovi tratti di gasdotto di progetto e le relative opere complementari non sono previste nelle tavole di zonizzazione.

Considerato che l'attribuzione della competenza in materia urbanistica, nonché dei pareri da rendere su detta materia, spetta al Consiglio comunale, se ne propone di esprimersi in merito, e si chiede quindi di ratificare questo atto al Consiglio comunale.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto dalla 2^a Commissione Consiliare Politiche per il territorio, la parola va al Presidente Luciano Conti per illustrare al Consiglio i lavori della Commissione.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Il parere della Commissione su questo punto è il seguente:

I componenti della Commissione, Conti, Ghirardello Micheletto e Agnoletto, dopo l'introduzione da parte del Presidente e l'esposizione fatta dal coordinatore del IV settore, geom. Brunetto Piola, esprimono parere favorevole. Il Consigliere Bassal, pur dichiarandosi soddisfatto dell'esposizione fatta dal geom. Piola, si astiene riservandosi di esprimere il proprio parere definitivo in Consiglio comunale.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

Se nessuno prendere la parola, chiedo se ci sono interventi per dichiarazione di voto.

Pongo in votazione il punto N. 13: Determinazione in merito alle varianti ai metanodotti denominati Giacciano - Badia Polesine DN 250 (INT. 1-6) Spina di Rovigo - Badia Polesine DN 150 (INT 7-8) da eseguirsi per risolvere l'interferenza con il prolungamento dell'Autostrada A 31.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

Il punto è deliberato all'unanimità.

PUNTO N. 14

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 14 all'O.d.G.: Ente morale IPAB Istituzione Dott. Brunetto Boldrin: Progetto preliminare per la realizzazione di un parco ricreativo, ludico, didattico e sportivo denominato "Parco dei Sogni - Villino Alice", sito in Riviera IV Novembre a Lendinara. ADOZIONE Variante al P.R.G. ai sensi dell'art 24 della L.R. 07.11.2003, n. 27.

Per illustrare il punto la parola all'Assessore Zambello... Ha chiesto di intervenire il Consigliere Brasioli.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Semplicemente, può sembrare una banalità, però preferisco evidenziarla da subito. A mio avviso l'oggetto è sbagliato, in quanto il villino di proprietà della fondazione Boldrin non è sito in via Riviera IV novembre ma è sito in via Argine Sinistro Adigetto, ed anche le tavole dei progettisti e quanto dato in relazione comporta un errore, formale, ma c'è un errore, in quanto si trova... nel dubbio, questa mattina non sono riuscito a verificarlo all'Ufficio Urbanistica, ma con la bicicletta sono andato a controllare di persona, è in via Argine Sinistro Adigetto, quindi volevo segnalarlo, perché può passare un refuso nella stampa dei giorni scorsi che ci dava il nuovo campo di calcio costruendo su via Bersaglieri, attraversando quindi via della Pace e in via Persanti Mattarella e via dei Marinai, può passare una disattenzione del Sindaco questa sera che ci parla del lato sud in via Carlo Alberto dalla Chiesa, che è in via della Pace, ma sicuramente su un atto deliberativo del Consiglio comunale non si può tacere.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Chiedo, prima di entrare nel merito e perdere tempo nel dibattito, visto che abbiamo anche parlato nella Commissione ed è stato presentato in modo approssimativo, senza una spiegazione dei progetti e senza le spese, e poi fuori Commissione il Sindaco ha dichiarato che quasi la maggior parte delle spese sono a carico del Comune, e visto che non c'è urgenza, ho sentito qualche Consigliere anche competente, chiedo un rinvio di questo ordine del giorno per essere discusso e spiegato in modo più appropriato e più trasparente possibile, in modo da essere condiviso; e invece quel progetto, com'è, favoloso, sarà penso accettato da tutti, ma come è stato presentato nel

metodo e nel tempo, secondo me è prematuro, quindi, prima di spiegarlo, chiedo da subito, prima di perdere tempo, faccio una mozione di rinviare questo ordine del giorno.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Volevo chiedere all'Assessore Zambello se ci sono delle urgenti.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Noi andiamo a deliberare una variante al PRG, e non c'è approvazione alcuna di progetti preliminari, che sono approvazioni fatte dall'ente Ipab, non dal Comune di Lendinara, quindi è una similitudine con quello che abbiamo fatto poche settimane fa, con la Casa Albergo, il discorso del....

INTERVENTO DI...

[fuori microfono - incomprensibile]

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Capisco che è un po' difficile da digerire come procedimento, però in effetti noi andiamo ad approvare una variante al Piano Regolatore, e questo è un atto politico nel quale noi diciamo sì perché vogliamo che come Consiglio comunale venga fatta questa variante per dare la possibilità di intervenire poi con tutti gli altri iter successivi a quello già approvato dall'Ipab, il progetto preliminare per potere recepire fondi, continuare nella progettazione definitiva esecutiva e quant'altro. Io sull'urgenza non vorrei dire di più, dico solo che tecnicamente facciamo questo, questa sera.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Comunque, annuncio una cosa nel frattempo, che dovremo riconvocare il Consiglio per il 12, 13 o 14 per affrontare la rinegoziazione dei mutui, da dei giorni approssimativi, perché naturalmente c'è tutto in iter procedurale degli uffici, quindi a breve tempo, nel giro di 10 o 15 giorni c'è questa opportunità di rivederlo, però voglio che qualcuno parli anche a favore o contro, e poi lo metto in votazione.

ZATTA GINO - Consigliere:

Direi che il progetto sicuramente può essere rivisto con tutta calma, così riusciamo a fugare qualsiasi tipo di problematica, anzi direi, se volete, nella

Commissione competente potremmo portare anche i progettisti, in modo tale che qualsiasi dubbio e qualsiasi valutazione possa essere valutata nella integrità del Consiglio comunale. Anche perché ritengo, come diceva prima il Consigliere Agnoletto, bisogna fare delle scelte importanti per la nostra città, e penso che questa sia una di quelle, quindi, se c'è l'approvazione da parte di tutti forse riusciremo in tempi brevi anche ad avere qualche cosa che ritengo importante per noi, per i nostri figli e per l'intera comunità, anche nell'ottica che il nostro servizio potrà essere esportato nei Comuni limitrofi, quindi, quella valutazione che hanno fatto prima altri Consiglieri.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Pongo in votazione la richiesta di ritiro e rinvio del punto all'ordine del giorno.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

Il punto è ritirato e verrà ripresentato in Commissione.

PUNTO N. 15

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 15 all'O.d.G.: Individuazione Zona di recupero del patrimonio edilizio esistente ai sensi dell'art. 27 della legge 5 agosto 1978, n. 457, di area e immobili siti in via. C.Colombo in frazione di Rasa, di proprietà della immobiliare Stefy Srl con sede in Rovigo.

La parola all'Assessore Zambello per illustrare il punto.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Si tratta di una richiesta di dichiarazione di zona di degrado, per una zona della nostra frazione di Rasa, per la quale poi viene richiesto un piano di recupero di un immobile fatiscente in zona che parecchi Consiglieri probabilmente conoscono, è una piccola lottizzazione appena giù dal ponte nuovo di Rasa. Si richiede al Consiglio comunale l'approvazione della zona di degrado, che per il centro storico del capoluogo è fatta per tutto il centro storico, nella individuazione delle frazioni non ci sono individuazione di zone di degrado, per le quali la competenza è data al Consiglio comunale.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto dalla 2^a Commissione Consiliare, la parola va al Presidente Luciano Conti per illustrare al Consiglio i lavori della Commissione.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Il parere dei componenti della Commissione, Conti, Ghirardello, Micheletto, Agnoletto, dopo l'introduzione da parte del Presidente e l'esposizione fatta dal coordinatore del Settore IV, geom. Brunetto Piola, esprimono parere favorevole.

Il Consigliere Bassal, pur dichiarandosi soddisfatto dell'esposizione fatta dal geometra, si astiene riservandosi di esprimere il proprio parere definitivo in Consiglio comunale.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Da quello che descrive la delibera, sembra essere un intervento che oltre tutto è necessario, in quanto ci sono delle abitazioni vicino e questo è un manufatto in degrado e quindi da recuperare sicuramente, anche per la sicurezza di chi viaggia da quelle parti, o che passa lì attorno, in quanto ci sono delle famiglie che abitano.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto n. 14: Individuazione zona di recupero del patrimonio edilizio esistente ai sensi dell'art. 27 della legge 5 agosto 1978, n. 457, di area e immobili siti in via. C.Colombo in frazione di Rasa, di proprietà della immobiliare Stefy Srl con sede in Rovigo.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

Il punto è deliberato all'unanimità.

Devo fare tre comunicazioni.

Come vi ho accennato prima, dobbiamo rivederci a breve per un Consiglio comunale sulla rinegoziazione dei mutui, e quindi chiedo al Presidente della 1^a Commissione di restare in allarme per convocare la Commissione. Il Presidente della 2^a Commissione di prendere contatto con il Presidente della Fondazione per convocare la 2^a seconda a breve.

Devo dire inoltre altre due cose. Domani si chiude la sottoscrizione di offerte per la visita di S.E. il Vescovo, chi vuole contribuire, dopo io porterò tutto a Mons. De Stefani.

L'ultima cosa, giovedì 7 giugno, alle ore 18, è convocato il Consiglio comunale dei ragazzi; l'abbiamo voluto tutti fermamente, quindi chiederei la partecipazione alla prima riunione.

Buona notte a tutti ed arrivederci a presto.

INDICE PUNTI ALL'O.D.G.

PUNTO N. 1	2
PUNTO N. 2	3
PUNTO N. 3	17
PUNTO N. 4	19
PUNTO N. 5	24
PUNTO N. 6	28
PUNTO N. 7	33
PUNTO N. 8	53
PUNTO N. 9	54
PUNTO N. 10	59
PUNTO N. 11	65
PUNTO N. 12	68
PUNTO N. 13	72
PUNTO N. 14	74
PUNTO N. 5	77